GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 6 FEBBRAIO — NUM. 30

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffizi postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A cavaliere:

Gorleri Giovanni Battista, tenente di vascello.
Coscia Gaetano, id.
Melucci Vincenzo, id.
Flores Edoardo, id.
Della Torre Umberto, id.
Ferrari Giovanni Battista, id.
Giustini Gaetano, id.
Gagliardini Antonio, tenente di vascello.
De Criscito Francesco, id.
Grimaldi Gennaro, id.
Nicastro Gaetano, id.
Romano Vito, id.
Giorello Giovanni, id.
Mollo Angelo, id.
Palermo Salvatore, id.
Sasso Francesco, id.
Cantelli Marco, id.
Olivari Antonio, id.
Abbamondi Luigi, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Chemin Marco, capo macchinista di 1ª classe nel Corpo del Genio navale.
Barile Enrico, id. id.
Bogino Cipriano, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Milone Filippo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'atto pubblico in data 14 febbraio 1885, rogato dal notaio Pennacchi, col quale il sacerdote Benedetto Lupi fece donazione al Seminario vescovile di Ventimiglia di un credito di lire settemiladuecento (lire 7200) fruttante il 5 per cento e garantito con ipoteca, pel mantenimento di un posto gratuito a favore di un giovinetto che intenda dedicarsi al sacerdozio, da scegliersi fra le persone specificatamente indicate nel detto istrumento;

Veduto che il donante, nel caso in cui il posto gratuito,

sia, per legge o per qualunque altro motivo, non potesse esistere o raggiungere lo scopo o in qualunque tempo fosse soppresso, dispose che il credito delle lire 7200 cogli accessori e garanzie tutte debba andare a beneficio dei poveri di Vallebona ammalati cronici, convalescenti, avanzati in età;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretta in corpo morale l'eventuale fondazione a favore dei poveri di Vallebona del sacerdote Benedetto Lupi ed è autorizzata ad accettare la donazione di lire 7200 fatta con l'atto sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Num. **MDCCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Giunta municipale di Mandello sul Lario, perchè sia costituito in ente morale l'Asilo infantile in quel comune e sia approvato il progetto di Statuto organico da essa presentato;

Veduto detto Statuto organico;

Veduti i testamenti 11 novembre 1879 e 11 giugno 1882, coi quali il defunto Dionigi Torre legò a favore dell'Asilo suddetto la somma di lire 3000 ed inoltre il denaro a lui lasciato dalla moglie; i quali legati costituiscono un capitale impiegato in cartelle del Debito Pubblico fruttante la rendita annua di lire 450;

Veduta la deliberazione 6 agosto 1885 della Deputazione provinciale di Como;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Mandello sul Lario è eretto in corpo morale ed è autorizzato ad accettare i lasciti come sopra disposti a suo favore dal fu Dionigi Torre.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dell'Asilo medesimo composto di trentotto articoli, con che agli articoli 23 e 36 sia stabilita al mese di giugno anzichè a quello di maggio la convocazione dell'Amministrazione per l'approvazione del conto consuntivo finanziario.

Detto Statuto sarà vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MM** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti pel 1887 tre concorsi fra le aziende agrarie delle provincie di Rovigo, Perugia e Trapani.

Art. 2. In ciascun concorso sono assegnati due premi, l'uno costituito da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000. A ciascun concorso saranno altresì aggiunte quattro medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi tra le persone addette alle aziende premiate.

Art. 3. Con decreti Ministeriali saranno indicate le condizioni speciali di ciascuno dei detti concorsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il R. decreto 14 gennaio 1886, col quale è istituito pel 1887 un concorso fra le aziende agrarie della provincia di Perugia;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Perugia sono costituiti da un diploma d'onore e lire 3000, l'altro da una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali fatto il confronto con altre veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 dicembre 1886, accompagnate dalla descrizione del podere, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 15 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, il podere deve avere una estensione non inferiore ai 5 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, i poderi devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, assegna i premi. Essa visita almeno due volte, in diverse stagioni, i poderi che si presentano al concorso; annota in appositi verbali i risultati delle osservazioni e delle indagini fatte, esamina i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registra gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascun podere. A suo tempo propone, esprimendone i motivi, quei due soli che, a suo avviso, sono degni dei premi.

Art. 6. I concorrenti debbono fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permettere in qualunque tempo la visita ai loro poderi.

Roma, 14 gennaio 1886.

Il Ministro: B. Grimaldi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 28 gennaio 1886:

Malda Vincenzo, guardarme distretto militare di Messina, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 febbraio 1886.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 gennaio 1886:

Racagni cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria in disponibilità di corpo, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 14 gennaio 1886:

Strada Giulio, tenente di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1886:

Brunetti Lodovico, tenente 75 fanteria, ufficiale sostituto-istruttore aggiunto al Tribunale militare di Palermo, nominato alla carica stessa presso il Tribunale militare di Venezia.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Vagnozzi cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Reggio Calabria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Gemelli Giosuè, capitano 41 fanteria, id. id.

Campana cav. Gio Battista, id. 1 alpini, id. id.

Sarteschi Demetrio, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio.

Bartolini-Salimbeni marchese Attilio, capitano 9 bersaglieri, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ferrini Angelo, tenente distretto Massa, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Gioseffi Vincenzo, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio.

Sacco Giuseppe, sottotenente 76 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Campo Giuseppe, id. 59 id, id. id.

Bossi Ernesto, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1886:

De Bacci cav. Giulio, maggiore 74 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Lazzaro Antonio, sottotenente già 81 fanteria, ora in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, rivocato dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Andreani cav. Pellegro, tenente 2ª compagnia operai, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Maggi Ugo, sottotenente artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio dal 1º febbraio 1886 ed assegnato allo stato maggiore dell'arma coll'obbligo di frequentare in qualità di allievo la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Dall'Aste Brandolini Fabrizio, id. id. id., id. id.

Caterini Odoacre, id. id. id., id. id.

Pirella Francesco, sottotenente artiglieria allievo scuola applicazione artiglieria e genio, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Madonna Raffaele, sergente di artiglieria, allievo corso speciale Scuola militare, nominato sottotenente di artiglieria.

Pace Nicola, furiere 5º id. id id., id. id.

Con R. decreto 31 gennaio 1886:

Mattirolo cav. Eugenio, maggiore comitato artiglieria e genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 28 gennaio 1886:

Piossasco D'Airasca Amedeo, tenente reggimento Milano, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel reggimento stesso.

Con R. decreto 31 gennaio 1886:

Sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia:

Piola Caselli Antonio, tenente reggimento Piemonte Reale.

Del Balzo Romualdo, id. id. Lodi.

Serra Caracciolo Umberto, sottotenente reggimento Roma.

I seguenti sergenti, allievi del 2º anno di corso presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti:

Ferrari Giuseppe, reggimento Savoia.

Bono Cristoforo, id. Roma.

Gardini Giulio, id. Genova.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto 28 gennaio 1886:

Scialpa Nunzio, tenente medico 4 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 31 gennaio 1886:

Colli Pietro, capitano contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Vigevano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di Messa funebre.

Si prevengono i signori Maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, addì 20 gennaio 1886. 3

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 4 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

1

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato generale

Notificazione.

Giusta le norme per l'esecuzione del R. decreto 28 agosto 1885, e riferendosi all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio cadente, num. 18 (e i numeri seguenti), si partecipa che al concorso per nomina ai gradi di sottufficiali macchinisti nel corpo R. equipaggi, sono ammessi gli individui appresso indicati, i quali dovranno trovarsi a Spezia pel mattino del 20 febbraio prossimo, e presentarsi a quel Comando del corpo medesimo:

Firpo Virgilio, di Napoli, ivi domiciliato.
Fasce Cesare, di Genova, id.
Carrara Nicolò, di Torriglia (provincia di Genova).
Morello Gio. Battista, di Sestri Ponente (id.).
Giacometti Antonio, di Lonigo Veneto, domiciliato a Sampierdarena.
De Simone Raffaele, di Vico Equense, ivi domiciliato.
Alfiero Emilio, di Chioggia, domiciliato a Savona.
Rovati Pietro, di Genova, ivi domiciliato.
Brasesco Gio. Battista Francesco, di Roma (soldato nel 79° fanteria).

Roma, 30 gennaio 1886.

Il Segretario generale
C. A. Racchia.

2

R. CORTE D'APPELLO DI CASALE

Avviso di concorso *a 10 posti di alunno di cancelleria*

Il primo presidente della Corte d'appello di Casale,

Visti gli articoli 107, 108 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103,

E sentito il signor procuratore generale,

Dichiara aperto l'esame di concorso a 10 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie dipendenti da questa Corte d'appello.

L'esame avrà luogo nei giorni diciassette e diciotto marzo 1886, alle ore 9 antimeridiane, avanti gli appositi Comitati presso ciascuno dei tribunali civili e correzionali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti di appello del Regno che ne facessero domanda.

Detto esame verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica; nel secondo sulla procedura civile e penale e sullo ordinamento giudiziario e relativi regolamenti.

Le domande di ammessione all'esame, scritte su carta da bollo da cent. 60, saranno presentate non più tardi del 28 corrente febbraio al presidente del tribunale, da cui dipende il loro domicilio, quanto agli aspiranti residenti nel distretto di questa Corte d'appello, ed al presidente di quello fra i tribunali sovraindicati, presso cui intendono di sostenere l'esame, dagli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti.

Alla domanda dovranno unirsi in fascicolo, munito di elenco, i documenti comprovanti il concorso dei requisiti prescritti dai numeri 1 all'8 dell'art. 107 del regolamento sovraindicato, non che quelli enunciati nella 1ª parte del successivo art. 112.

Residenze e numero dei posti vacanti.

Cancelleria	della Corte d'appello	di Casale . .	Posti n.	1
Id.	del tribunale civile	di Alessandria .	»	1
Id.	id.	di Bobbio. . .	»	1
Id.	id.	di Casale . . .	»	1
Id.	id.	di Novi Ligure .	»	1
Id.	id.	di Voghera . .	»	1
Pretura	del 2° mandamento	di Alessandria .	»	1
Id.	1° mandamento	di Asti . . .	»	1
Id.	id.	di Bobbio . .	»	1
Id.	2° mandamento	di Casale . . .	»	1
		Totale . . .	Posti n.	10

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi giudiziarii delle provincie di Alessandria e di Pavia, e nelle cancellerie del distretto di questa Corte d'appello.

Casale, 3 febbraio 1886.

Il primo Presidente: ANGELINI.

Barotti, *Cancelliere.*

R. CORTE D'APPELLO DI CASALE

Il Procuratore generale del Re,

A tenore dell'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª) e per gli effetti contemplati nel precedente articolo 29 e seguenti,

Rende noto al pubblico che il signor Cartasegna Giuseppe fu Biagio, conservatore delle ipoteche in Asti, cessò dalle accennate funzioni, per morte avvenuta in detta città il diciannove febbraio milleottocentosettantatre.

Casale, 3 febbraio 1886.

Il Procuratore generale: Manfredi.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE

AVVENUTO NEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ESERCIZIO 1885-86

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel secondo trimestre dell'esercizio 1885-86, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Annualità in corso al 1° ottobre 1885 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° gennaio 1886 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre 7	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	15,048	8,766,766 47	2	811 05	15,050	8,767,577 52	183	156,418 20	14,867	8,611,159 32	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	5,165	4,689,412 20	2	1,069 02	5,167	4,690,481 22	88	103,681 73	5,079	4,586,799 49	»	»
Id. degli Affari Esteri	104	196,598 86	»	»	104	196,598 86	2	3,854 »	102	192,744 86	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,209	1,058,611 53	»	»	1,209	1,058,611 53	18	28,137 84	1,161	1,030,473 69	»	»
Id. dell'Interno	7,586	4,683,125 11	»	»	7,586	4,683,125 11	89	70,672 05	7,497	4,612,453 06	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	2,988	1,890,216 58	»	»	2,988	1,890,216 58	41	39,007 51	2,947	1,851,209 07	»	»
Id. della Guerra	34,027	19,837,566 09	»	55 05	34,027	19,837,621 14	350	223,388 64	33,677	19,614,232 50	»	»
Id. della Marina	3,983	2,436,652 44	3	293 57	3,986	2,436,946 01	37	30,652 67	3,949	2,406,293 34	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	583	352,007 37	»	»	583	352,007 37	13	9,461 93	570	342,545 44	»	»
Straordinarie	5,440	2,584,134 63	»	»	5,440	2,584,134 63	47	20,614 70	5,393	2,563,519 93	»	»
TOTALE	76,133	46,495,091 28	7	2,228 69	76,140	46,497,319 97	868	685,889 27	75,272	45,811,430 70	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	4,287	3,521,568 62	238	206,363 72	4,525	3,727,932 34	41	40,594 03	4,484	3,687,338 31	21	48,743 72
Id. di Grazia e Giustizia	1,473	1,851,929 03	81	116,823 23	1,554	1,968,753 16	22	27,358 62	1,532	1,941,394 54	25	80,351 »
Id. degli Affari Esteri	32	58,734 »	2	2,899 33	34	61,633 72	»	»	34	61,633 72	1	7,200 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	432	555,773 98	48	73,736 57	480	629,510 55	3	5,612 83	477	623,897 72	13	32,392 »
Id. dell'Interno	2,223	1,846,155 72	139	94,538 56	2,362	1,940,694 28	27	27,246 52	2,335	1,913,447 76	30	49,333 »
Id. dei Lavori Pubblici	906	871,181 20	62	59,128 97	968	930,310 17	12	10,553 »	956	919,757 17	12	28,280 79
Id. della Guerra	8,219	7,504,155 20	548	606,906 60	8,767	8,111,061 80	54	39,413 23	8,713	8,071,648 57	7	8,424 16
Id. della Marina	1,312	870,989 25	102	79,072 97	1,414	950,062 22	14	7,057 93	1,400	943,004 29		4,166 »
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	127	140,089 95	9	12,544 26	136	152,634 21	»	»	136	152,634 21	»	»
Straordinarie	529	258,599 72	30	17,555 49	559	276,155 21	8	3,832 33	551	272,322 88	»	»
TOTALE	19,540	17,479,177 96	1,259	1,269,569 70	20,799	18,748,747 66	181	161,668 49	20,618	18,587,079 17	110	258,890 67
In complesso.												
Pensioni vecchie	76,133	46,495,091 28	7	2,228 69	76,140	46,497,319 97	868	685,889 27	75,272	45,811,430 70	»	»
Id. nuove	19,540	17,479,177 96	1,259	1,269,569 70	20,799	18,748,747 66	181	161,668 49	20,618	18,587,079 17	110	258,890 67
TOTALE GENERALE	95,673	63,974,269 24	1,266	1,271,798 39	96,939	65,246,067 63	1,049	847,557 76	95,890	64,398,509 87	110	258,890 67

Roma, il 1° febbraio 1886.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	152142 / 335082	del Giudice Ferdinando di Antonio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . *Lire*	65 »	Napoli
»	635266 Solo certificato di proprietà	Mezza Achille, Giuseppe, Vittorio e Giuseppa di Michele, minori sotto la patria potestà di detto loro genitore, domiciliati in Torino (Annotata d'usufrutto a favore di Curiè Margarita fu Giuseppe, moglie di Tallia Francesco) . . . . »	155 »	Firenze
»	100471	Seminario nuovo di Siena (Con annotazione) . . . . »	340 »	»
»	540727	Detto (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	100469	Cappella dei Ss. Tommaso da Villanova e Francesco di Sales in S. Agostino in Siena (Con annotazione) . . . . »	280 »	»
»	538908	Detta (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	102397	Cappella della Concezione nella Metropolitana di Siena (Con annotazione) . . . . »	1290 »	»
»	540728	Detta (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	100470	Cappella Ghigi in S. Agostino in Siena (Con annotazione). . . »	20 »	»
»	540726	Cappella Chigi, come sopra (Con annotazione). . . . . . . »	5 »	»
»	80079	Canonicato nella Collegiata dell'Ariccia (Con annotazione) . . . »	125 »	»
»	80080	Cappellania Canonicale Chigi nella Chiesa Collegiata della Terra di Ariccia (Con annotazione) . . . . »	135 »	»
»	111924	Cappellania Chigi della Terra dell'Ariccia (Con annotazione) . . »	300 »	»
»	547364	Cappella antica sotto l'invocazione della Natività della Beatissima Vergine Lauretana, spettante alla casa Chigi ed esistente nella Chiesa di Santa Maria (Con avvertenza) . . . . »	120 »	»
»	547365	Cappella sotto l'invocazione della Visitazione della Beatissima Vergine, esistente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma, alla sinistra dell'Altar maggiore e spettante alla casa Chigi (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	666831	Cappella antica sotto l'invocazione della Santissima Trinità della casa Chigi, esistente nella Chiesa della Beatissima Vergine della Pace in Roma . . . . »	150 »	»
»	672094	Cappella della Beatissima Vergine, di San Giuseppe e del Fanciullo Gesù, nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma di patronato della famiglia Chigi (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	58694	Parrocchia di S. Giovanni Battista in Pellaro (Reggio Calabria) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	703907	Canonicato Primiceriale nella Cattedrale di Pavia. . . . . . »	40 »	Roma
»	104099	Oratorio di Sant'Antonio da Padova in Bagnara (Pavia) . . . »	35 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 per 0/0	38942	Opera della Cattedrale di Volterra (Pisa). . . . . *Lire*	15 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	20356 / 415656	Vigo Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Torre Bairo (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5 »	Torino
»	103545 / 498845	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	117188 / 512488	Detto fu Giovanni (Annotata d'ipoteca) . . . . » *NB.* Si è dichiarato che l'iscrizione numero 117188-512488 di lire 5 preindicata, inscritta a Vigo Giovanni fu Giovanni, venne così intestata erroneamente dovendo la rendita stessa essere iscritta a Vigo Giovanni fu Giuseppe vero proprietario della medesima. A termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che non intervenendo opposizione, si rilascerà il nuovo certificato rettificato a nome di Vigo Giovanni fu Giuseppe.	5 »	»
»	49 Assegno provv.	Canonicato Diaconale nel Capitolo Cattedrale di Iesi (Ancona) . »	3 06	Firenze
»	50048 / 232988	Congrega sotto il titolo della Purità di Palma in Terra Lavoro, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore*. . . . . »	80 »	Napoli
»	742737 Solo certificato di usufrutto	Corradi Guglielmo, Noemi, Libia e Iole del fu Carlo, minori sotto la patria potestà della loro genitrice Giovannina Gozzi, domiciliata a Torino (Annotata d'usufrutto a favore della predetta signora Gozzi Giovannina)	60 »	Roma
»	24812	Salle Francesco Giuseppe ed Angelina fu Claudio, domiciliati in Cesana Torinese (Susa), minori sotto l'amministrazione della loro madre Gazelle Malvina, vedova Salle (Con avvertenza). . . »	270 »	Firenze
»	9289 / 34889 Assegno provv.	Mensa Parrocchiale Povera di Cornale, Provincia di Bergamo . »	3 70	Milano
»	63626 Solo certificato di proprietà	Demanio dello Stato (Con annotazione di usufrutto a favore del Canonico De Crescenzo Nicola e con avvertenza) . . . . »	40 »	Firenze
»	8992 Assegno provv.	Cappellania Pucci Zurli nella Chiesa di San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata) . . . . »	4 93	»
»	8993 Assegno provv.	Legato pio istituito da Vincenzo Fraschetti nella Chiesa dei pp. Riformati di San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). . . »	3 75	»
»	8994 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito da Domenico Buzzi nella Chiesa dei pp. Riformati di San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). »	3 83	»
»	8995 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dal fu Pietro Paolo Candi nella Chiesa dei pp. Riformati di S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). »	3 42	»
»	9092 Assegno provv.	Legato pio ordinato dalla fu Angela Ricci nella Chiesa dei pp. Riformati di San Francesco a Ripa in Roma, per celebrazione di Messe (Vincolata) . . . . »	2 56	»
»	9094 Assegno provv.	Chiesa dei pp. Minori Riformati in San Francesco a Ripa in Roma pel Legato pio Cardoni (Vincolata). . . . . »	1 87	»
»	9313 Assegno provv.	Anniversario ordinato dalla fu Giustina Brandi Scultheis nella Chiesa di San Francesco a Ripa Grande in Roma (Vincolata). . . »	1 87	»
»	9314 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito da Don Francesco Hrovath nella Chiesa di S. Francesco a Ripa dei pp. Minori Riformati in Roma (Vincolata) . . . . »	0 85	»
»	9315 Assegno provv.	Legato pio per celebrazione di Messa cantata in ogni anno nella Chiesa di San Francesco a Ripa in Roma dei pp. Minori Riformati, in suffragio dell'anima di Angelina Paglia (Vincolata) . »	3 37	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	9316 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dal fu Giuseppe Candi nella Chiesa di S. Francesco a Ripa Grande in Roma (Vincolata) . . . *Lire*	1 25	Firenze
»	9317 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	4 05	»
»	9318 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dal fu Ottavio Pozzi nella Chiesa di San Francesco a Ripa Grande in Roma (Vincolata) . . . . »	3 60	»
»	9319 Assegno provv.	Legato pio di Messe istituito dalla fu Maddalena Torti, vedova Piccoli, nella Chiesa di San Francesco a Ripa in Roma dei padri Minori Riformati (Vincolata) . . . . »	4 74	»
»	9323 Assegno provv.	Cappellania Morsi Guidi in S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata) . . . . »	1 89	»
»	9326 Assegno provv.	Sindaco Apostolico di S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). »	4 36	»
»	9330 Assegno provv.	Eredità della fu Lucia Ricci, vedova Gapparucci, per il Legato di Messe nella Chiesa di S. Francesco a Ripa in Roma (Vincolata). . . . . »	1 87	»
»	9331 Assegno provv.	Eredità della fu Barbara Amici, vedova Donati, per la Cappellania di Messa quotidiana da erigersi in San Francesco a Ripa in Roma (Vincolata) . . . . »	4 25	»
»	9332 Assegno provv.	Sagrestia della Chiesa di S. Francesco a Ripa in Roma pel Legato Pasquini (Vincolata) . . . . »	4 67	»
»	12966 Assegno provv.	Chiesa e Confraternita dei Ss. Faustino e Giovita della Nazione Bresciana di Roma (Vincolata) . . . . »	1 86	»
»	638271	Occioni Emma e Lucia di Giovanni Francesco, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Verona (Annotata d'ipoteca). . . . . »	200 »	»
»	691409	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe, suburbio di Treviso, pel Legato Barzi Zanetti . . . . »	105 »	Roma
»	708362	Ideo Caterina del fu Giulio, moglie di Bertoli Cleto, domiciliata in Verolanuova (Catania) . . . . »	300 »	»
»	777283	Detta, domiciliata in Pietraperzia (Caltanissetta) . . . . »	50 »	»
»	793 Assegno provv.	Canonicato di Ruggero Caccia nel Capitolo Cattedrale di Piacenza »	2 31	Firenze
»	571467	Crisci Raffaele, Alfonso ed Angela Maria fu Agostino, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	90 »	»
»	48698	Cappellania Lomellino (Con annotazione). . . . . »	60 »	»
»	624678	Detta (Con annotazione). . . . . »	5 »	»
»	76258	Capitolo Cattedrale per le quote di partecipazione sulla massa della Comuneria latina in Reggio (Reggio Calabria). . . . . . »	2085 »	»
»	76259	Cappellanie nella Cattedrale per le quote di partecipazione alla massa della Comuneria latina in Reggio (Reggio Calabria) . »	1040 »	»
»	551696	Cappellanie nella Cattedrale per le quote di partecipazione sulla massa della Comuneria latina di Reggio (Reggio Calabria) . »	415 »	»
»	667899	Capitolo Cattedrale per le quote di partecipazione sulla massa della Comuneria latina in Reggio (Reggio Calabria). . . . . »	890 »	»
»	680292	Lo Presti Elisabetta di Cosmo, nubile, domiciliata in Palermo . »	5 »	Roma
»	76150	Chiesa Parrocchiale e Figliali della B. V. delle Grazie di San Mamette in Mese (Sondrio) . . . . »	400 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	58702 / 175302	Chiesa Filiale della Madonna delle Grazie in Meso, provincia di Sondrio, amministrata dalla Fabbriceria . . . . *Lire*	75 »	Milano
»	668439	Chiesa Prepositurale di San Vittore in Meso (Sondrio) . . . . »	55 »	Firenze
»	678432	Chiesa Prepositurale di San Vittore e Filiali della B. V. delle Grazie e San Mamete in Meso (Sondrio) . . . . »	10 »	Roma
»	683228	Chiesa Prepositurale di San Vittore in Meso (Sondrio) . . . . »	55 »	»
»	13229	Chiesa di San Giovanni in Fiamengo (Foligno) . . . . . . »	5 »	Firenze
Consolidato 3 per 0/0	19858	Chiesa di San Giovanni in Fiamengo, Diocesi di Foligno . . . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0/0	72929 / 255869	Nicotera Giovanni di Gaetano, domiciliato in Napoli (Vincolata). »	45 »	Napoli
»	79543 / 474843	Barbieri Luigi fu Carlo, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) »	50 »	Torino
»	787028	de Biase Speranza fu Raffaele, vedova di Strino Pasquale, domiciliata in Napoli . . . . »	525 »	Roma
»	735550	Castellani Giacomo fu Annibale, domiciliato in Pesaro (Annotata d'ipoteca) . . . . »	95 »	»
»	10057 / 35657 Assegno provv.	Legato di Sant'Agata in Pescate (Como) . . . . »	2 40	Milano
»	122484 / 305424 Solo certificato di proprietà	Ferraro Maria fu Alessandro, moglie di Canale Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'usufrutto a favore di Canale Roberto di Marino, e vincolata anche come patrimonio sacro dell'usufruttuario) . . . . »	215 »	Napoli
»	67154	Billi Matilde (Con annotazione) . . . . »	755 »	Firenze
»	642200	Reale Giuditta di Benedetto, vedova di Arduino Antonio, domiciliata in Borghetto Santo Spirito . . . . »	2000 »	»
»	60445	Altare della SS.ª Annunziata nella Chiesa della Morte in Monte Giorgio (Con annotazione) . . . . »	60 »	»
»	9422 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 46	»
»	40773 / 15173 Assegno provv.	Mansioneria della fu Eugenia Poleni Bozza di Venezia (Con annotazione) . . . . »	0 98	Milano
»	104991	Di Napoli Luisa di Michele, vedova di Talamo Antonio, domiciliata in Napoli . . . . »	690 »	Firenze
»	58420 / 453720	Confessore *pro tempore* delle Terziarie Domenicane in Modena, Arcidiocesi di detto luogo . . . . »	610 »	Torino
»	79411	Cappellania Alessandri in Sant'Ignazio di Roma (Vincolata) . . »	150 »	Firenze
»	86259	Detta (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	46309 / 162999	Prebenda di Sant'Opilio eretta nella Basilica di Sant'Antonino in Piacenza, amministrata dall'investito per tempo (Con avvertenza) . . . . »	25 »	Milano
»	22016	Schmitt Girolamo fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	140330 / 535630	Spiriti Giuseppe Carlo e Claudia fu Luigi, domiciliati in Arona (Con avvertenza). . . . . *Lire*	20 »	Torino
»	79679 / 262619	Mascilli Giuseppa di Ferdinando, sotto la amministrazione di Michele Pironti suo marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	445 »	Napoli
»	101886 / 284826	Detta (Con annotazione). . . . . »	475 »	»
»	126167 / 309107	Pippa Michelangelo di Gerardo, domiciliato in Potenza (Annotata d'ipoteca). . . . . »	10 »	»
Consolidato 3 per 0/0	38070 Solo certificato di proprietà	Venturucci avvocato Giovanni Battista fu dottore Francesco, domiciliato in Firenze (Annotata d'usufrutto a favore di Frassineti Anna fu Costantino, moglie di Zoi Serafino sua vita natural durante) . . . . »	450 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	787905	Prebenda di Sant'Opilio nella Basilica di Sant'Antonino in Piacenza »	5 »	»
»	43011	Carallo Luigi di Giuseppe, domiciliato in Gaeta (Terra di Lavoro) (Annotata di ipoteca). . . . . »	25 »	Firenze
»	101362 Assegno provv.	Canonicato di Santo Stanislao nel Capitolo Cattedrale di Cosenza »	4 72	»
Debito Pontificio 1860-64	406 del Registro	Seminario di Castellaneta nel regno delle Due Sicilie . . . . »	10 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	21245 Assegno provv.	Fabbriceria Parrocchiale di Malpaga in Casto (Brescia). . . . »	4 74	Firenze
»	662301	Bianco Bernardo fu Giuseppe, domiciliato in Montanaro (Torino) »	115 »	»
»	12142 / 91552 Assegno provv.	Comunità d'Isolabona (Circondario di San Remo). . . . . . »	2 57	Torino
Consolidato 3 per 0/0	1614 Assegno provv.	Ufiziatura Zeloni nella Chiesa Pievania di Casale Guidi . . . . »	2 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	804959	Zamparelli Olimpia fu Alessandro, moglie di Festa Carlo, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	250 »	Roma
»	76855 / 259795	Tasso Mariano fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Napoli
»	7 6883	Bondì Ottavia fu Giuseppe, moglie di Prato Moisè, domiciliata in Firenze (Con annotazione). . . . . »	490 »	Roma
»	10133 / 89543 Assegno provv.	Cattedrale di Carpi pel Cappellano *pro tempore*, Diocesi di detto luogo . . . . »	3 74	Torino
»	19498	Commissaria Manenti, amministrata dalla Fabbriceria di Palazzolo sull'Oglio, provincia di Brescia . . . . »	30 »	Firenze
»	38063	Commissaria Manenti in Palazzolo sull'Oglio (Brescia), amministrata dalla locale Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale . . . . »	25 »	»
»	38400	Chionio cavaliere Angelo fu Nicolò, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca e con due annotazioni addizionali) . . . . . . »	800 »	»

Roma, addì 17 dicembre 1885.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE
dei Reali Educandati femminili di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto d'istitutrice maestra di lingua francese nel 3° Reale Educandato *Regina Margherita* in Napoli.

La maestra, oltre lo stipendio di lire 1000, avrà vitto, alloggio, lume, fuoco, assistenza medica e medicine, con l'obbligo di convivere con le alunne. La nomina di maestra effettiva si darà ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto organico, dopo un biennio di reggenza lodevolmente compiuto; durante la reggenza la maestra istitutrice avrà solo la metà dello stipendio normale.

Chi vuole essere ammessa al concorso deve farne domanda in carta da bollo al presidente del Consiglio direttivo dei Reali Educandati, e documentare di avere un'età non minore di 25, nè maggiore dei 40 anni, di non essere maritata, e di aver conseguito il diploma di abilitazione allo insegnamento della lingua francese.

Il Consiglio direttivo si riserba di escludere quelle che, a suo giudizio, non debbono essere ammesse al concorso.

La Commissione esaminatrice, che sarà nominata dal Consiglio direttivo, richiederà le seguenti prove:

1. Svolgere, scrivendo in francese, un tema letterario:
2. Tradurre in italiano un brano di classico francese, e conversare in francese con la Commissione;
3. Fare una lezione con l'apparecchio di tre ore.

Il tempo utile per presentare le domande al presidente scade il 15 febbraio 1886.

Napoli, gennaio 1886.

Il Presidente:
G. Rega, Senatore del Regno.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pietroburgo, 3 febbraio, all'*Agenzia Havas* che l'imperatore disapprova assolutamente l'accordo conchiuso tra la Turchia e la Bulgaria sulla base dell'unione personale di cui, a suo tempo, ha preso l'iniziativa il marchese di Salisbury.

« Lo czar, aggiunge il telegramma, considera la creazione di una unione personale come una semplice racconciatura destinata ad ingannar tutti: il sultano, l'Europa ed i bulgari stessi.

« È questa una politica che ripugna al suo temperamento leale e che costituisce, d'altre parte, un pericolo, perchè non è che l'avviamento verso una soluzione più definitiva, che imperiosamente s'imporrà tra poco.

« È adunque da attendersi che, quando l'accordo tra il sultano ed il principe Alessandro sarà sottoposto all'Europa, sia direttamente, sia per mezzo della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, la Russia combatterà quest'accordo e sosterrà la convenienza dell'unione reale, siccome una soluzione più franca che risponde meglio agli interessi della Bulgaria ed offre più garanzie per l'avvenire. »

Scrivesi da Londra al *Journal des Débats* correr voce nei circol bene informati che i *whigs* moderati sono decisi di combattere la polica irlandese del signor Gladstone, e che la guerra tra quest'ultimo e parecchi dei suoi antichi partigiani può considerarsi come dichiarata.

« Se così è, aggiunge il corrispondente, le difficoltà del governo liberale saranno notevolmente accresciute. Corre oggi perfino la voce che, al caso, lord Salisbury sarebbe disposto a far parte di un gabinetto di cui lord Hartington sarebbe il capo. È questa una voce che bisogna accogliere colla massima riserva, ma essa ha un significato in questo senso che indica la disposizione degli animi, ed il desiderio che si nutre in certi circoli politici di vedere i *whigs* ed i conservatori uniti per combattere il signor Gladstone. »

Intorno al nuovo ministro degli esteri, lord Rosebery, lo stesso corrispondente scrive che esso ha molti titoli a suo favore. Personalmente esso è assai popolare nel partito liberale e la sua grande posizione gli permetterà di disimpegnare il suo ufficio in modo molto degno.

« Ma questi, dice il corrispondente, non sono che i piccoli lati della questione, sebbene abbiano una certa importanza, e lord Rosebery ha degli altri e migliori titoli. Da parecchi anni esso si dedica allo studio delle questioni estere; di più, le sue relazioni personali col principe di Bismarck e col conte Herbert di Bismarck sono note, ed esso si troverà, fino da principio, in eccellenti condizioni per dirigere l'ufficio degli esteri, senza rovesciare interamente la politica di lord Salisbury che consisteva appunto nel cercare di appoggiarsi sulla Germania. In ciò vi sarebbe forse un motivo di apprensione se, come contrapeso a questa influenza non vi fosse l'ascendente — è questa la vera parola — che esercita sul giovine uomo di Stato il suo illustre capo, il signor Gladstone. »

Il discorso del trono in Inghilterra è stato pronunciato e non si può a meno di tenerne conto

Ora la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso è stato interrotto dall'approvazione dell'emendamento Jesse Collings e dalla dimissione del Ministero Salisbury. Il Ministero liberale si trova adunque di fronte a dichiarazioni e promesse che esso non ha fatte, alle quali non si è associato e che non potrebbe per conseguenza difendere. È questa una situazione a cui si cerca presentemente il mezzo di rimediare.

È noto che all'ora della votazione sulla mozione del signor Jesse Collings, che pose il gabinetto Salisbury in minoranza e lo obbligò a dimettersi, il signor Goschen aveva votato coi conservatori, separandosi così dalla più parte dei suoi colleghi di parte liberale

Una riunione di elettori della divisione nord-ovest di Edimburgo, rappresentata alla Camera dal signor Goschen, adottò una risoluzione in cui lo si biasima di avere in questa circostanza votato coi conservatori.

Ora i fogli inglesi pubblicano una lettera del signor Goschen, in cui egli dichiara che questa risoluzione fu adottata, non dagli elettori suoi personali, ma da una adunanza convocata sotto gli auspici del comitato della Associazione liberale radicale, la quale, all'epoca delle elezioni, sostenne il di lui avversario.

Pertanto il signor Goschen non si crede tenuto a dare spiegazioni sulla sua condotta. Tuttavia soggiunge di non avere agito che in conformità del suo manifesto elettorale, con cui, pure aderendo ai quattro punti del programma ufficiale del signor Gladstone, egli si impegnò di combattere il socialismo municipale preconizzato dal signor Chamberlain, ed a mantenere l'unione legislativa fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Dice il *Temps* che nell'Austria-Ungheria particolarmente fu viva la emozione prodotta dal discorso pronunziato dal principe di Bismarck al Landtag nella discussione sui provvedimenti da adottare per indebolire l'elemento polacco nelle provincie orientali della Prussia.

La stampa galliziana ha rilevato con indignazione le accuse elevate contro i suoi confratelli del ducato di Posen. Parecchi organi polacchi hanno anzi avuti dalle autorità richiami per il linguaggio troppo accentuato da essi adoperato verso il primo ministro di uno Stato alleato.

Fra i membri della deputazione galliziana il malcontento è andato tant'oltre che si sarebbero fatte pratiche presso il ministro delle finanze, signor Dunajewski, e presso il signor Zemialkowski, ministro

senza portafoglio, che rappresentano l'elemento polacco della maggioranza del gabinetto Taaffe, affine di indurli a rassegnare le loro dimissioni, come protesta contro il silenzio del governo austriaco. E la stampa nazionale czeca comincia ad associarsi al linguaggio dei suoi colleghi di Gallizia.

Al contrario, in una frazione importante della opposizione tedesca, la requisitoria del principe cancelliere fu accolta con entusiasmo.

Il club tedesco del Reichstag il quale, del resto, si è separato dalle sinistre riunite affine di rivelare perfino nel suo nome il carattere delle sue preoccupazioni nazionali, ha deciso, in una riunione presieduta dal deputato Knotz, di inviare un indirizzo di congratulazione al principe di Bismarck.

Ma siccome un simile fatto costituirebbe, ad un tempo, una ingerenza di primo ordine nella politica interna di un paese vicino, ed una provocazione contro il sentimento di solidarietà nazionale dei polacchi di Gallizia, i capi di un'altra frazione dell'opposizione, cioè il club liberale tedesco, il dottor Herbst, il signor de Plener ed il signor de Chlumecky, si sforzerebbero di indurre i loro colleghi a rinunziare ad una idea così pericolosa, e sarebbero in ogni caso risoluti a declinare pubblicamente qualsiasi responsabilità eventuale di un simile atto.

Il linguaggio del cancelliere trovò un'eco fino nell'Ungheria. Si annunzia infatti un'interpellanza al Parlamento di Pesth riguardo a quel passaggio del discorso del principe di Bismarck, nel quale egli affermò che, nell'affare delle espulsioni, il governo prussiano non avrebbe operato senza il consenso degli Stati vicini. Parecchi deputati appartenenti a gruppi diversi sono d'accordo per voler sapere se sia vero che il governo austro-ungarico abbia data la sua adesione a simile politica.

In risposta ad un indirizzo di felicitazione, che gli è stato inviato per telegrafo da Mannheim, e che si riferiva al suo discorso contro i polacchi ed al voto della maggioranza del Parlamento, il principe di Bismarck ha scritto la seguente lettera:

« Vi ringrazio e sono molto tenuto a voi, come ai partigiani delle nostre idee, per la manifestazione dell'approvazione che mi avete trasmessa nel vostro dispaccio. Io partecipo ai vostri rammarichi, ma spero nell'avvenire; è impossibile di attraversare in modo continuo il progresso e lo sviluppo della Germania, e ciò particolarmente ad una maggioranza che, come l'attuale, si compone di sei partiti riuniti. Se i governi alleati, come le loro Diete, continuano a tener alto il vessillo nazionale, la nazione finirà col vegliare affinchè l'opinione della maggioranza dei suoi membri trovi la sua vera espressione negli atti della maggioranza del Parlamento. »

Il *Libro Bianco* testè distribuito al Reichstag germanico contiene i documenti relativi ai negoziati avvenuti tra la Francia e la Germania per la conterminazione dei loro possessi rispettivi sulla costa occidentale d'Africa e d'Oceania.

La Germania abbandona le sue pretese sopra certi punti della Senegambia. Invece è riconosciuta la sovranità tedesca sopra Togo e Petit-Popo.

Il fiume Campo, che sbocca nella baia di Biafra, forma la frontiera fra i due territori.

La Società Colin, di Stoccarda, trovandosi sul territorio francese nella Senegambia, sarà trasformata in Società francese.

Il re Mensa di Porto Seguro sarà protetto tedesco e dovrà essere trattato benevolmente.

La Germania si impegna di nulla intraprendere contro i diritti della Francia sulle isole Sotto-Vento nel mare del Sud presso Taïti ed alle Nuove Ebridi.

Il governo francese dal canto suo si impegna di rispettare gli interessi tedeschi nei possedimenti francesi.

Il 2 corrente fu presentato alla Camera dei deputati di Francia il Libro Giallo concernente il Madagascar.

In un dispaccio del 13 novembre 1885, il signor de Freycinet impartisce istruzioni al signor Patrimonio relativamente al tenore del trattato e lo informa che la parola *protettorato* deve esserne radiata, essendo essa resa inutile dal testo degli articoli.

L'ammiraglio Miot telegrafò il 5 novembre l'arrivo a Tamatava di inviati degli Hovas con lettere del primo ministro, colle quali il generale Digby Willoughby viene accreditato quale negoziatore per parte del governo malgascio.

Il 17 novembre l'ammiraglio Miot telegrafa avere il signor Patrimonio sottoscritto il trattato sotto riserva della susseguente ratifica.

Il 20 dicembre il signor Patrimonio manda ulteriori spiegazioni. Dice di non avere insistito sulla parola *protettorato* perchè ciò parrebbe stato causa di rottura dei negoziati. Moltissime insistenze furono necessarie da parte della Francia per ottenere la cessione della baia di Diego Suarez, che il signor Patrimonio descrive come una delle più belle del mondo, e che per la sua situazione strategica può avere capitale importanza nel caso di interruzione del canale di Suez.

Un dispaccio particolare del signor de Freycinet, del 23 dicembre, informa l'ambasciatore francese circa la conclusione del trattato e intorno alle sue clausole principali.

In una ultima circolare agli ambasciatori, addì 27 dicembre, il signor de Freycinet dichiara che nulla fu mutato riguardo ai trattati esistenti fra il governo hova e gli altri Stati, ed aggiunge: « Nel conchiudere il trattato col Madagascar, la Francia si astenne da ogni clausola, la quale potesse in qualsia modo porre ostacolo allo sviluppo dei privati interessi nell'isola, qualunque nazionalità essi possano riguardare. »

Il signor Patrimonio, nel suo ultimo dispaccio, determina che il territorio annesso alla baia di Diego Suarez comprende un miglio e mezzo in direzione di sud e di est e quattro miglia in direzione nord.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — In un suo indirizzo agli elettori del Midlothian, Gladstone dice che il governo, dopo serio esame, esperimenterà un modo per iscongiurare la crisi attuale e soddisfare ai bisogni sociali e politici dell'Irlanda.

PARIGI, 5. — Grévy ha ricevuto, ieri, il nunzio pontificio, monsignor Di Rende.

SAINT QUENTIN, 5. — Nella riunione tenuta ieri sera dagli scioperanti, furono pronunciati discorsi violenti.

Ne seguì un tumulto all'uscire dalla riunione.

Colpi di rivoltella furono sparati in aria.

La gendarmeria disperse i gruppi.

I padroni acconsentono ad alcune concessioni, ma si rifiutano di aumentare le tariffe.

LISBONA, 4. — I giornali parlano della probabilità di una crisi ministeriale.

COSTANTINOPOLI, 4. — Le provenienze da Venezia saranno d'ora in poi sottoposte ad una quarantena di cinque giorni invece di due.

LONDRA, 5. — In un indirizzo a' suoi elettori, Chamberlain riconosce la necessità di esaminare le domande degli irlandesi e di fare loro concessioni ragionevoli sulle questioni delle terre e dell'insegnamento.

Crede che convenga accordare agli irlandesi un controllo più esteso sui loro affari domestici. Però torna ad affermare l'opinione espressa nei suoi discorsi precedenti, che, cioè, non si debba aderire ad alcun programma che non garantisca sufficientemente la supremazia della Corona e l'integrità dell'impero.

LONDRA, 5. — È stato pubblicato un *Blue Book*, il quale contiene la corrispondenza diplomatica relativa alla missione di sir H. Drummond-Wolff, ed abbraccia il periodo dal 7 aprile al 10 novembre 1885.

Un dispaccio di lord Salisbury, in data del 7 aprile, ed indirizzato a sir J. Walsham, primo segretario all'Ambasciata di Parigi, menziona una conversazione fra lord Salisbury e Waddington.

Questi aveva insistito sul concorso importante prestato dal governo francese alla futura soluzione della questione, dichiarandosi pronto a prendere impegno assoluto di non inviare truppe francesi in Egitto, allorchè lo sgombrassero le truppe inglesi. Ed aveva soggiunto che il governo francese era stato vivamente biasimato in Francia da certi circoli per tale impegno; però lo manteneva, credendolo ragionevole.

La corrispondenza non fa alcuna menzione degli attuali negoziati al Cairo.

MADRID, 5. — Il Governo italiano ha dichiarato di accettare l'arbitrato della Spagna per la controversia colla Colombia alla condizione ne sia escluso l'incidente del *Flavio Gioia* a Buenaventura.

SAINT QUENTIN, 5. — La notte e la mattina passarono calme. Nessun scioperante rientrò nelle fabbriche.

Stamane, le autorità militari, municipali e giudiziarie si sono riunite sulla piazza. Gli scioperanti domandarono l'autorizzazione di tenere una nuova riunione, ma ebbero un rifiuto.

PIETROBURGO, 5. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* mette in dubbio che la pubblicazione di un iradè del sultano sia la sanzione definitiva dell'accordo conchiuso fra la Turchia e la Bulgaria, perchè un atto internazionale non si può sanzionare senza il consenso di tutte le parti contraenti. L'iradè può solo significare che la Porta autorizza la Bulgaria a comunicare l'accordo alle potenze e domandarne l'approvazione.

MADRID, 5. — Rascon, nuovo ministro di Spagna presso il Re d'Italia, andrà a Roma, appena finiti i restauri al locale della legazione.

L'*Imparcial* dice che negoziati furono iniziati a Madrid ed a Washington per impedire rappresaglie di tariffe doganali.

All'inaugurazione del nuovo Circolo dei conservatori, Canovas del Castillo fece un appello all'unione di tutte le frazioni del partito, onde possano adempiere i loro doveri verso il paese e le istituzioni.

Un telegramma da Oviedo dice che il cholera tende a scomparire in alcuni villaggi.

SOFIA, 5. — Il principe Alessandro andrà quanto prima a Filippopoli.

Tsanoff attenderà a Costantinopoli che le potenze ratifichino l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

SAINT-QUENTIN, 5. — Gli scioperanti a mezzodì ruppero i vetri delle fabbriche e delle case abitate dai loro padroni.

Tutte le truppe sono sotto le armi

Tutte le autorità si sono riunite nel sobborgo dell'Isle.

Si teme per questa sera.

BELGRADO, 5. — La risposta di Garaschanine, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, alla Nota collettiva delle potenze è stata, oggi, comunicata ai loro rappresentanti.

Essa dichiara brevemente che il governo serbo prende atto del tenore della Nota collettiva, ma crede non dovere entrare in discussione, dacchè le decisioni delle potenze hanno un carattere definitivo.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria.

PRESIDENTE. Si continuerà la discussione del seguente articolo 54 già 55:

« Verrà distribuita a carico di tutti i compartimenti del Regno la parte di contingente la quale dovrebbe ricadere sulle provincie venete e lombarde di nuovo censo per effetto del ricensimento della bassa Lombardia e del Mantovano, autorizzato dalla legge 23 giugno 1877. n. 3904 (Serie 2ª).

« Se le operazioni di detto ricensimento non fossero compiute al 1° gennaio 1888, il Governo è autorizzato a sospenderle in quei territori nei quali non fossero compiute, commisurando i relativi contingenti, secondo il rapporto del vecchio al nuovo estimo, che sarà riconosciuto più conforme ai risultati dei ricensimenti compiuti.

« Compiuti i lavori del catasto nel compartimento Modenese, sarà applicata alle provincie che lo compongono, la disposizione del quarto alinea dell'art. 47. Per le spese sostenute finora dalle provincie suddette nella formazione del nuovo catasto, lo Stato non dovrà loro compenso alcuno, ma non verrà loro chiesta alcuna ulteriore anticipazione pel sollecito suo compimento.

« Non avrà luogo reimposizione dell'imposta corrispondente a discarichi per eccesso di estensione censita, se non in quanto l'imposta sui beni di cui all'articolo 48 non bastasse a reintegrare i contingenti compartimentali. »

PELLEGRINI dice che tutti gli argomenti esposti per combattere l'articolo sono infondati. Anzitutto bisogna risalire al 1864 e confrontare con la legge sul conguaglio provvisorio le leggi del 1867 e del 1880, per effetto delle quali altri compartimenti ottennero una riduzione del loro contingente normale per più di due milioni e mezzo. Nessuna riduzione al compartimento lombardo. Unita la Venezia e la provincia di Mantova al regno, si aggravò la loro sorte determinando la imposta dello speciale compartimento veneto non esaminandone le proprie condizioni, ben tristi dopo tanti anni di signoria straniera nimicissima ai nostri paesi, ma ragguagliandola alla Lombardia; ciò non ostante non si chiede compenso per tale aggravio, nè per avere una riduzione proporzionale a quella ottenuta da altri compartimenti. Ma per il Lombardo-Veneto si violò nel 1877 la legge comune agli altri compartimenti, di attendere la perequazione generale. Si volle unificare i due compartimenti, non ostante le proteste dei paesi minacciati da questa unificazione. La legge fu fatta nel presupposto che il recensimento dei paesi lombardi di vecchio censo avrebbe dato una maggiore rendita imponibile; e sotto la promessa, contenuta in un ordine del giorno accettato dal Governo ed approvato dalla Camera.

La promessa non fu eseguita. Lo Stato sino dal 1877 avrebbe dovuto caricarsi della diminuzione d'imponibile risultante dal ricensimento. Lo Stato delle finanze consigliò a reimporre intanto sul compartimento la diminuzione d'imposta dovuta ad alcuni comuni lombardi. Oggi si riduce la imposta con i tre decimi di circa ventotto milioni. In sostanza sull'ultima rata di questo disgravio generale si preleva il disgravio speciale.

CAGNOLA propone la seguente aggiunta dopo il primo periodo dell'articolo in discussione:

« Esso verrà attuato il 1° gennaio 1887, nei territori dove le operazioni di stima sono compiute. »

CURIONI ricorda i precedenti legislativi esposti ieri dall'onorevole Plebano per dedurre, che il primo capoverso dell'articolo sanzionerebbe una flagrante ingiustizia a danno degli altri compartimenti: si associa invece all'emendamento dell'onorevole Tegas.

MINGHETTI relatore, dopo aver dichiarato che l'articolo venne proposto dal Governo e non dalla Commissione, avverte che esso non turba punto la fissità del contingente, ma diminuisce, per alcuni compartimenti, lo sgravio dei tredicesimi.

Ma tale diminuzione si riduce a cosa di assai poco conto ripartita su tutti i compartimenti, mentre accrescerebbe l'onere del Governo se si accettasse l'emendamento dell'on. Tegas.

Non accetta quindi quell'emendamento, nè gli altri presentati su questo articolo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, ricorda la genesi della legge del 1877, la cui esecuzione considera un atto di indeclinabile giustizia, osservando che la somma da ripartirsi non supererà le 600 mila lire, delle quali per altro un buon quarto ricadrà sul compartimento lombardo-veneto, e soltanto le residue 450 mila lire si ripartiranno sugli altri compartimenti che ne avranno un aggravio insensibile, non superiore ai due terzi per cento.

Nè gli par giusto che il Tesoro dello Stato, dopo aver rinunciato ai tre decimi, debba assumersi anche quelle 600 mila lire.

Rispondendo ad un appunto fatto ieri dall'on. Parpaglia sulle condizioni catastali della Sardegna, lo assicura che si continueranno le operazioni per correggere gli errori incorsi.

Assicura poi che nel regolamento sarà tenuto conto delle raccomandazioni fatte ieri dall'on. Frola.

Dichiara fin d'ora che accetta l'aggiunta dell'on. Delvecchio ed altri deputati.

PARPAGLIA rinnova la raccomandazione che si proceda non solo allo sgravio, ma alla restituzione del di più esatto.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento del deputato Tegas sostitutivo del primo capoverso.

(Non è approvato, ed approvasi il primo capoverso).

FRANCESCHINI. Due soli minuti per isvolgere il mio emendamento.. (Rumori prolungati). Mantiene il suo emendamento.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, lo prega di ritirarlo essendo inutile.

FRANCESCHINI lo ritira.

(Approvasi il resto dell'articolo e l'aggiunta dell'onorevole Delvecchio ed altri.)

MINGHETTI, relatore, chiede che si sospenda la seduta per alcuni minuti, affinchè la Commissione possa accordarsi definitivamente sul coordinamento del disegno di legge.

(La seduta è sospesa per 20 minuti.)

SAVINI rammenta che il Ministro delle Finanze promise che la questione delle quote minime si sarebbe risolta in occasione del riordinamento dell'imposta fondiaria, ma la promessa non fu mantenuta e nulla si è fatto.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, avverte che in questa legge è implicitamente risoluto il problema delle quote minime mediante la perequazione e l'abolizione dei decimi. Se per altro occorresse ritornare sull'argomento, egli non ricuserà di ristudiarlo.

SAVINI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

VOLLARO deplora che le spese di esecuzione sieno sempre gravissime.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, osserva che la tariffa fu già emendata nel senso espresso dal preopinante.

MINGHETTI, relatore, annuncia alcune correzioni di forma che sono approvate.

PRESIDENTE. Si farà ora la votazione a scrutinio segreto; prego i deputati di presentarsi alle urne di mano in mano che saranno chiamati.

QUARTIERI, segretario, fa la prima e la seconda chiama.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti.)

Risultamento della votazione:

Favorevoli	290
Contrari	91

(La Camera approva — Commenti.)

Presero parte alla votazione i seguenti deputati:

Adamoli, Amadei, Antonibon, Aporti, Araldi, Arcoleò, Arnaboldi, Aspe·ti, Aventi.

Baccarini, Baglioni, Bajocco, Baldini, Balestra, Barazzuoli, Barbieri, Baratieri, Bardoscia, Baracco Giovanni, Basetti Gio. Lorenzo, Basini, Basteris, Bastogi, Beneventani, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bertolotti, Bianchi, Biglia Felice, Billi, Billia Giovanni, Bonacci, Bonajuto, Bonardi, Bonavoglia, Boneschi, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Borgatta, Borghi, Borgnini, Borelli Davide, Borromeo, Borsari, Bosdari, Boselli, Branca, Brin, Brunialti, Bruschettini, Buttini.

Cadenazzi, Cagnola, Cairoli, Canzi, Caperle, Capilongo, Capozzi, Cappelli, Carcani, Cardarelli, Carmine, Carnazza-Amari, Carpeggiani, Casati, Castellazzo, Castelli, Cavalletto, Cavalli, Cavallini, Cefaly, Cerulli, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chigi, Chimirri, Chinaglia, Cibrario, Clementi, Cocco-Ortu, Codronchi, Colonna-Avella, Comin, Comini, Compans, Coppino, Cordova, Corleo, Correale, Correnti, Corsi, Corvetto, Costa, Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio Giorgio, Curioni.

D'Adda, Damiani, Dayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, Del Balzo, De Lieto, Della Marmora, Del Santo, Delvecchio, Del Zio, De Mari, De Pazzi, Depretis, De Renzis, De Riseis, De Rolland, De Saint-Bon, De Seta, De Zerbi, Di Balme, Di Belmonte Gioacchino, Di Blasio, Di Breganze, Di Camporeale, Di Groppello, Diligenti, Di Marzo, Dini Enrico, Dini Ulisse, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuliano, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio, Dotto.

Elia, Ercole.

Fabbricotti, Fabbris, Fabrizi, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Falconi, Farina Luigi, Farini Nicola, Favale, Fazio Enrico, Ferracciù, Ferrari Carlo, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferrati, Ferri, Fili-Astolfone, Finocchiaro, Fornaciari, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti. Francica, Franzi, Franzosini, Frola.

Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallotti, Gandolfi, Gangitano, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Geymet, Genala, Gerardi, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giordano Giuseppe, Giovagnoli, Giovannini, Giudici, Golia, Gorio, Grimaldi, Grossi, Guala, Guicciardini, Guillichini.

Indelicato, Indelli, Inviti.

Lacava, Lagasi, Lanzara, La Porta, Lazzarini, Lazzaro, Levi, Lioy, Lorenzini, Lualdi, Lucca, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo, Luciani, Lugli, Lunghini, Luporini, Luzzatti.

Macry, Maffi, Majocchi, Majoli, Maldini, Maluta, Mantellini, Maranca Antinori, Marazio, Marcatili, Marcora, Marchiori, Marescalchi, Mariotti Filippo, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Giovanni Battista, Mascilli, Massabò, Mattei, Maurigi, Maurogonato, Mazza, Meardi, Melodia, Merzario, Mezzanotte, Miceli, Minghetti, Miniscalchi, Monzani, Morana, Morandi, Mordini, Mori, Moscatelli, Mussi.

Narducci, Nervo, Nicotera, Nocito, Novi-Lena.

Odescalchi, Oddone, Oliva, Orsetti, Orsini.

Pais, Paita, Palitti, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Papa, Parenzo, Parpaglia, Pascolato, Pasolini, Pasquali, Patrizii, Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Pellegrini, Pellonx, Penserini, Perelli, Peruzzi, Petriccione, Pianciani, Picardi, Placido, Plastino, Plebano, Plutino, Polti, Prfario Prinetti, Pullè.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Ravenna, Riccio G B., Ricotti, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riolo, Rogadeo, Romanin-Jacur, Romeo, Roncalli, Ronchetti, Rossi, Roux, Ruspoli.

Sacchi, Sagariga-Visconti, Salaris, Sani Giacomo, Sani Severino, San Martino, Saporito, Savini, Sbarbaro, Schiavoni, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Semmola, Serafini, Serena, Serra, Severi, Simeoni, Simonelli, Simoni, Sineo, Sola, Sole, Solidati-Tiburzi, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sonnino Giorgio, Sonnino Sidney, Sormani-Moretti, Spaventa, Speroni, Spirito, Sprovieri, Squarcina, Suardo.

Tajani, Tartufari, Taverna, Tegas, Tenani, Testa, Teti, Tittoni, Tivaroni, Toaldi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torlonia, Torrigiani, Toscanelli, Trevisani, Trompeo, Tubi, Turbiglio.

Ungaro.

Vaccaj, Vacchelli, Vallegia, Vastarini-Cresi, Velini, Venturi, Vigna, Vigoni, Villa, Visconti-Venosta, Visocchi, Vollaro.

Zanolini, Zeppa, Zucconi.

La seduta è levata alle 5 40.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — (2ª decade di gennaio). — Nell'alta Italia e in parte della media il suolo è coperto dalla neve. Nel Sud i lavori campestri furono sospesi per causa del tempo cattivo. Le copiose pioggie cadute ingrossarono i fiumi ed i torrenti nelle Puglie e in Sicilia con qualche danno alle campagne. Seminati in buone condizioni. La fioritura del mandorlo è stata disturbata in Sicilia dalle soverchie piogg'e. Anche lungo il litorale della regione Meridionale Mediterranea il mandorlo si prepara a fiorire. Danni per grandine in provincia di Siracusa.

(Dal *Bollettino di notizie agrarie*).

La spedizione al Pilcomayo. — Leggiamo nell'*Italia* di Montevideo, in data 18 dicembre:

Giunse mercoledì scorso a Buenos-Ayres il noto esploratore francese Thouar, di ritorno dalla spedizione di studio del Rio Pilcomayo.

Ecco alcuni ragguagli su questa importante spedizione:

Il viaggiatore francese si proponeva esplorare il Chaco, studiando in pari tempo le condizioni e gli ostacoli che presenta per la navigazione il Rio Pilcomayo.

La spedizione fu oltremodo penosa, ma diede in questo senso ottimi risultati.

Gli esploratori partirono da Formosa il 5 ottobre, recando seco viveri per due mesi, diretti al fortino Fotheringan dalla riva destra del Rio, e a cinque leghe dallo sbocco del fiume nel Paraguay.

Da questo punto costeggiarono sempre il fiume.

Dovettero attraversare grandi pantani.

Le loro cavalcature, scarse di numero, soffrivano molto per la mancanza d'acqua, essendo grandissima la siccità ed asciutte tutte le lagune.

Dovettero soffrir la sete alcuni giorni, in cui non trovarono nemmeno una goccia d'acqua.

Si risolsero scavare il terreno, e trovarono finalmente acqua a 5 metri di profondità.

La spedizione s'incontrò varie volte con truppe di selvaggi, che fuggirono al suo apparire.

Una, più numerosa delle altre, assaltò però gli esploratori, ma si disperse tosto dopo le prime scariche.

Questi selvaggi erano stabiliti lungo le rive del Pilcomayo.

Le loro case, formate di giunchi intrecciati, dinotano abitudini meno nomadi di quelle degli indi in generale.

Sembra che si dedichino esclusivamente alla pesca: gli esploratori contarono più di 1500 pesci, appesi agli spiedi piantati attorno ai focolari.

Furono prese cento pecore, che servirono di alimento agli esploratori.

Su queste alture l'acqua del Rio è un elemento infetto, poichè, coll'abbassamento delle acque in causa delle dighe di alberi fabbricate dagli ind', i pesci muoiono a migliaia e si putrefanno.

Dopo 80 leghe di cammino per terra, decisero continuare sul fiume, ed a tale effetto costrussero 10 canotti coll'albero chiamato *zamoit*, e proseguirono nel fiume, le acque del quale erano bassissime a fangose.

Da questo deve dedursi che, in certe epoche dell'anno, il Rio non è navigabile.

A poco a poco però aumentava la profondità sino a giungere da 15 ai 18 piedi.

La distanza percorsa dagli esploratori è di 156 leghe, e il tempo impiegatovi è di due mesi e diciannove giorni, durante i quali gli esploratori ebbero a soffrire ogni sorta di privazioni e pericoli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,2	— 6,5
Domodossola	coperto	—	5,2	— 4,3
Milano	coperto	—	7,7	0,6
Verona	nebbioso	—	10,0	3,1
Venezia	1|4 coperto	calmo	7,0	1,3
Torino	nevica	—	3,9	0,1
Alessandria	3|4 coperto	—	3,7	— 1,2
Parma	1|2 coperto	—	6,7	0,9
Modena	3|4 coperto	—	6,1	1,9
Genova	1|4 coperto	calmo	7,0	4,1
Forlì	1|2 coperto	—	5,6	1,6
Pesaro	3|4 coperto	molto agitato	6,5	4,2
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	12,8	4,0
Firenze	sereno	—	8,0	2,7
Urbino	nevica	—	4,5	— 2,0
Ancona	coperto	mosso	8,5	4,8
Livorno	1|4 coperto	calmo	9,0	3,4
Perugia	1|4 coperto	—	3,6	0,1
Camerino	coperto	—	— 0,0	— 2,1
Portoferraio	sereno	calmo	9,6	5,8
Chieti	nevica	—	5,6	— 2,6
Aquila	3|4 coperto	—	3,4	— 1,4
Roma	1|2 coperto	—	9,6	3,8
Agnone	coperto	—	8,2	— 1,0
Foggia	coperto	—	11,9	2,6
Bari	3 4 coperto	calmo	12,9	4,2
Napoli	coperto	calmo	11,5	4,2
Portotorres	1|2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	6,4	— 1,4
Lecce	1 2 coperto	—	11,1	5,2
Cosenza	piovoso	—	10,2	4,4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15,0	6,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	10,0	0,5
Palermo	3|4 coperto	agitato	18,1	6,3
Catania	coperto	agitato	15,6	7,8
Caltanissetta	coperto	—	10,0	2,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	15,8	10,2
Siracusa	3,4 coperto	mosso	14,5	9,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
5 FEBBRAIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	756,4	756,2	757,7
Termometro	4,0	8,8	9,7	3,8
Umidità relativa	67	45	42	62
Umidità assoluta	4,11	3.85	3.83	3,75
Vento	calmo	ENE	N	N
Velocità in Km.	0,0	2,0	8,5	10,0
Cielo	nuvoloso intorno	sereno cumuli a SE	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,0 - R. = 8,00 = Min. C. = 2,0 - R. = 1,60.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 febbraio 1886.

Depressione persistente medio Tirreno (755); altissime pressioni Russia (786).

Ieri Italia centro neve e pioggia con venti freschi a forti settentrionali.

Italia sud pioggia; neve ai monti.

Stamane venti freschi settentrionali Italia superiore, cielo coperto o nuvoloso.

Italia Inferiore venti variabili, cielo coperto.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali giranti quarto quadrante specialmente nord e centro; cielo sereno, nuvoloso nord, nuvoloso con qualche pioggia e neve sud.

Temperatura bassa.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 92 ½, 95	—	97 94 ½	98 05	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	478 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	1786 ½	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	540 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	577 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	422 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Il Sindaco.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 98 07 ½, 98 05, 98 02 ½ fine corr.
Banca Generale 632 50 fine corr.
Banco di Roma 747 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1788, 1785 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1785 fine corr.
Azioni Immobiliari 775 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 4 febbraio 1886:

Consolidato 5 0|0 lire 97 756.
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 586.
Consolidato 3 0|0 nominale lire 63 950.
Consolidato 3 0|0 senza cedola id. lire 62 660.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA
delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo

SEDE FIRENZE — *Capitale versato lire 1,245,804*

Il sottoscritto invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina di mercoledì 7 aprile p. f., alle ore 10 precise, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1885;
3. Onorario ai sindaci;
4. Estrazione a sorte di due consiglieri;
5. Nomina di due consiglieri;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 3 aprile p. f., dalle ore 9 antim. alle 4 pomeridiane, presso i signori Schmitz e Turri, cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, per ritirare le corrispondenti carte di ammissione, sulle quali sarà indicato il locale destinato per l'adunanza stessa.

Firenze, 3 febbraio 1886.

5303 Il Gerente: GIUSEPPE MARTINETTI.

BANCA POPOLARE DI ATRIPALDA

SEDE IN ATRIPALDA

Corrispondente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale nominale L. 500,000 — Versato L. 50,000

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione convoca l'assemblea generale in riunione ordinaria pel giorno 28 febbraio 1886, nella sala delle riunioni per deliberare le materie esposte nel seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto 1885;
2. Emissione della seconda serie di azioni in numero di 500, ciascuna di lire 100;
3. Surroga degli amministratori scaduti e sindaci;
4. Determinazione delle medaglie di presenza ai consiglieri e sindaci, sia pel passato anno 1885 che pel corrente;
5. Determinazione del prezzo commerciabile delle azioni;
6. Acquisto di lire 1000 Rendita italiana consolidato 5 per cento per malleveria;
7. Affari diversi.

Atripalda, li 2 febbraio 1886.

5340 Il Presidente: SAVERIO dott. DI SAPIA.

P. G. N. 5722 **S. P. Q. R.** 5305

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antim. alle 4 pomer., nei giorni feriali e dalle 10 antim. all'una pomer. nei giorni festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio 3 febbraio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo per la formazione del piazzale [illegible] e per la correzione del tratto della via di Porta S. Sebastiano, compreso fra il detto piazzale e la via di Santa Balbina a forma del piano regolatore.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione		Osservazioni
			Rione	N. di mappa Princ.	Sub.	Totale	Parziale	
1	De Giani Pietro fu Giovanni-Battista e Vicari Giuseppe fu Bartolomeo.	Orto casaleno in contrada S. Gregorio .	X	636 643 644 649		»	14,430	Compresa ogni indennità per il muro di cinta e nuova chiusura.
2	Santini Angelo fu Francesco . . .	Orto casaleno in contrada S. Gregorio. . Orto asciutto in contrada S Gregorio. .	» »	655 656		34,440	»	Compresa ogni indennità per il muro di cinta ecc.
3	Mancini Vincenzo fu Mario . . .	Orto casaleno in contrada suddetta. . .	»	679 429	 2	»	1,560	Compresa ogni indennità pel muro di cinta e per nuova chiusura ecc.
4	De Grassi avv. Etocle (in catasto Ciceroni Annibale e Vincenzo fu Pietro).	Orto casaleno in contrada suddetta . .	»	432		29,016	»	Compresa ogni indennità per il muro di cinta ecc.
5	Ionni Pietro fu Raffaele	Orto casaleno in contrada suddetta . .	»	429	1	»	25,380	Compresa ogni indennità per nuova chiusura, ecc.
6	Lepori Marcello, Pierina ed Amalia fu Pietro.	Orto casaleno contrada suddetta. . . . Casa colonica e fienile contrada suddetta Capannone contrada suddetta.	» » »	439 430 431		»	69,394	Compresa ogni indennità pel fabbricato, capannoni, mura di cinta ed altro.
7	Conscience Enrico fu Paolo . . .	Orto casaleno contrada suddetta. Casotti per il portiere contrada suddetta.	»	675		»	16,180	Compresa ogni indennità di chiusure, accessi ecc.
		Totale . . . L.				190,400		

N. 34.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 28 gennaio p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Modena, giusta l'avviso del 5 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della chiavica emissaria del canal diversivo delle acque alte Modenesi ora scolanti in Burana, comune di Bondeno, provincia di Ferrara,

venne deliberato per la presunta somma di lire 109,045, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 50 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 20 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 5 febbraio 1886.

5217 — *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO.

Gli azionisti della BANCA DI PESCARA (*Società anonima sedente in Pescara, capitale versato lire 64,219*) sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 febbraio 1886 alle ore 2 pom. nel palazzo comunale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1885;
2. Rinnovazione degli amministratori che escono d'ufficio;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

A norma dell'art. 9 dello statuto sociale, riuscendo infruttuosa la prima [illegible] ha luogo la seconda nell'ottavo giorno successivo 7 marzo e

Pescara, 30 gennaio 1886.

5333 — Il Presidente: FEDERICO BUCCO.

MUNICIPIO DI CORATO

AVVISO D'ASTA per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1886-90.

Essendosi conseguite due deserzioni d'asta per lo appalto dei dazi succitati per la somma di canone annuo di lire 478,500; così nel giorno 9 prossimo venturo mese di febbraio corrente anno, alle ore 10 a. m., sul Palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per esso, si riaprono gli incanti pel primo esperimento col metodo della candela vergine, sul dato ridotto dal Consiglio comunale con sua deliberazione del 10 gennaio corrente anno, n. 86, ed a base di offerta privata del complessivo annuo canone di lire 460 mila.

I detti dazi sono divisi nei seguenti gruppi:

1. Gruppo del dazio vino ed altro indicato nel primo avviso d'asta pubblicato a 12 dicembre p. p., per annue lire 127,000.
2. Id., farina, altro, lire 251,500.
3. Id., carne fresca, altro, comprese lire 1500 pel fitto del macello e tassa di macellazione lire [illegible]500.
4. Id., Pesce secco, salato, altro, lire 30,000.
5. Id., tubi e tufi, lire 8000.
6. Formaggio fresco, altro, lire 7,000.

Per essere ammesso alla gara si dovrà preventivamente far deposito di una cauzione provvisoria presso il tesoriere comunale nella misura del 3 per cento sul prezzo del canone annuo di ciascun lotto, oltre di un biglietto di tenuta di persona solvibile, corrispondente al decimo del prezzo d'incanto calcolato per un solo anno, nelle mani del presidente dell'asta, per sicurezza degli atti e della cauzione promessa, come altresì dovrà depositarsi la somma occorrente per le spese inerenti all'aggiudicazione.

Le licite non potranno essere inferiori alle lire venti per ciascun lotto.

I fatali saranno di giorni otto pel primo deliberamento, e di cinque per le offerte di ventesimo in aumento, e di altrettanti pel secondo incanto.

Il capitolato generale è visibile in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Corato, 31 gennaio 1886.

5297 — Il Segretario capo: G. CARUOLO.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso d'asta a termini abbreviati pel subappalto del dazio sul vino, liquori e bevande pel quinquennio 1886-90.

Si previene il pubblico che il giorno 11 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Palazzo municipale, ed innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un primo incanto a termini abbreviati per l'appalto del dazio consumo sul vino, liquori e bevande pel quinquennio 1886-1890, in base alla deliberazione consigliare del 13 gennaio 1886, superiormente approvata e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque, nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire centomila, e sarà tenuta col mezzo di estinzione della candela vergine, con tutte le norme dettate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire venti.

Non si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto in parola, per esser ammessi a far partito all'incanto, dovranno dimostrare di aver eseguito, presso la Tesoreria comunale, a titolo cauzione, il preventivo deposito della somma corrispondente al decimo di quella su cui si apre l'asta, ovvero dovranno presentare un garante solidale di soddisfazione del Municipio.

Non saranno ammessi coloro che abbiano debiti o liti vertenti col Comune.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma risultante dalla aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del 17 corrente mese di febbraio.

Le spese della relativa subasta registrata, copie e quant'altro occorresse per la regolarità degli atti, nonchè i diritti di segreteria, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà all'uopo depositare nelle mani del segretario comunale, nell'atto della licitazione, una congrua somma calcolata per ora in lire mille, e che sarà poscia liquidata ad atti compiuti.

Terracina, 5 febbraio 1886.

Per il Sindaco: GIO. MANGONI.

5308 — Il Segretario: S. VINDITTI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del dì 11 entrante mese di febbraio, alle ore 10 antim. con la continuazione sarà presso la segreteria suddetta proceduto a'pubblici incanti col metodo della candela vergine ed a termini abbreviati, per dare in appalto il mantenimento della strada consortile da S. Maria a Cubito ad Arnone, della lunghezza di metri 12874 50, non che per rimettere talune mancanze che esistono sulla strada stessa.

L'asta, per quanto riguarda la prima parte, si aprirà in ribasso dell'annuo canone, di lire 14,000 (alla quale cifra deve intendersi ridotta quella di lire 18,600 segnata nell'art. 3° del capitolato).

Per quanto poi riguarda le remissioni in ribasso dei prezzi contemplati in apposito estimativo, del montare presuntivo di lire 35,158 53 col sistema a misura e con le norme del regolamento stradale della provincia e del capitolato succitato per quanto applicabili,

Esso capitolato, una allo estimativo, è ostensibile a chiunque, in ciascun giorno meno i festivi da oggi al dì della subasta dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del dì 19 entrante mese di febbraio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 29 gennaio 1886.

5270 — Il Segretario capo: *FABROCINI.*

DIREZIONE TERRITORIALE N. 7.
di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato,

Si notifica che la provvista di quint. 2200 di frumento nostrale del raccolto dell'anno 1885, divisa in 22 lotti, da introdursi in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare, di cui nell'avviso di asta del 24 gennaio scorso mese, n. 4, vennero oggi provvisoriamente deliberati quintali 1800 come segue:

Lotti 18 di quint. 100 caduno, al prezzo di lire 22 95 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia il tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 8 febbraio corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso n. 4.

Napoli, 3 febbraio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5311

Banca Cooperativa Romana

SOCIETA' ANONIMA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

A norma degli articoli 26-30 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Cooperativa Romana sono convocati in assemblea generale per la sera di venerdì 19 corrente febbraio, nella sala della Banca in piazza Aracoeli, n. 11, p. p , alle ore 8 1/2 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto e bilancio dell'esercizio 1885;
2. Determinazione del dividendo;
3. Determinazione del limite massimo del credito da accordarsi ad un solo cliente;
4. Proposta di aumento del capitale sociale;
5. Proposta di modificazione dell'art. 31 dello statuto sociale nel senso di portare da 15 a 19 il numero dei consiglieri;
6. Nomina di otto membri del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e di due supplenti.

Roma, li 4 febbraio 1886.

Il Presidente: A. GRANDI.
Il Vicesegretario: S. BRANCOLI

N. B. — Nel caso che l'assemblea non avesse luogo per mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo la sera del 27 corrente alla stessa ora.

5310

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2247) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 15 febbraio 1886, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in fradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare i prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	10144	10455	Nel comune di Orte — Provenienza dai Minori Osservanti di S. Francesco in Orte — Fabbricato già ad uso convento, composto di un sotterraneo scavato nel tufo, di n. 14 ambienti al pianterreno, di n. 32 al primo piano e n. 12 al 2° piano, coi relativi corridoi di accesso, grotta per uso di lavatoio e deposito d'attrezzi, descritto in catasto alla lettera D, col reddito imponibile di lire 150 — Chiesa annessa con coro, contenente quattro cappelle laterali, sagrestia e locali annessi, in catasto colle lettere E, G, F (Contrada S. Bernardino) — Terreno boschivo ed ortivo in contrada suddetta, in mappa sez. III, nn. 187, 188 e 638, coll'estimo di scudi 269 71. Tenuto ad economia	5 92 50	59 25	19283 24	1929 »	1200 »	100 »	4493

Annotazioni. — Primo incanto.

Roma, addì 27 gennaio 1886. 5230 *L'Intendente:* TARCHETTI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 8.

Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi si notifica, che nel giorno tredici febbraio corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, a pubblici incanti ed a partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di frumento da introdursi

In Aldifreda presso Caserta, nei magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari, in Formia e in Salerno nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare,

come apparisce dallo specchio qui sotto tracciato:

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta .	Quintali	Nazionale	10000	100	100	L. 200	4
2	Formia	Id.	Id.	2000	20	100	L. 200	4
3	Salerno	id.	Id.	400	4	100	L. 200	4

Tempo utile per la consegna — La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del rispettivo contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra, e così di seguito sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare nel Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, i

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, presentando però tante offerte separate quanti sono gli Stabilimenti militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle relative schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verranno man mano aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferentisi a ciascuna specialità di provvista.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termini dell'articolo 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 3 febbraio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5312

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI NETTUNO

AVVISO d'incanto definitivo per l'appalto della selciatura della strada verso Anzio dalla « Croce » al confine.

In seguito all'avviso di vigesima pubblicato il 25 gennaio p. p., essendosi ricevuta fra varie offerte una di ribasso di lire 5 50 1[?] per ogni cento lire di lavoro, sull'importo già ridotto a lire 18016 16 del primo esperimento d'asta, si è eseguita alle ore 11 antim. di oggi aggiudicazione vigesimale provvisoria per la somma di lire 17016 16.

Si rende ora noto che a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, innanzi al sottoscritto o chi per esso, il giorno 16 corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza municipale, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela vergine.

I concorrenti dovranno pienamente uniformarsi al primo avviso d'asta pubblicato in data del 14 gennaio 1886.

Nettuno, li 5 febbraio 1886.

IL SINDACO FF.

5335 Il Segretario: E. GROTTO.

Amministrazione Provinciale di Capitanata

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Per deliberazione presa dalla onorevole Deputazione provinciale nella tornata del 3 andante mese, essendo stato annullato l'avviso d'asta pubblicato il giorno 27 gennaio scorso; si rende di pubblica ragione che nel giorno 15 febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala della Deputazione provinciale, innanzi al signor prefetto, si procederà alla subasta, col sistema della estinzione delle candele vergini, per l'appalto della provvista e manutenzione del mobilio e di quant'altro è dovuto per lo acquartieramento dei Reali carabinieri in tutta la provincia, ai sensi del relativo capitolato modificato in una sola parte dalla stessa onorevole Deputazione, in ribasso dell'annuo corrispettivo di lire 65, che dall'Amministrazione provinciale si è determinato corrispondere per cadaun carabiniere in genere.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento sul correspettivo come innanzi stabilito.

La durata dello appalto è di anni nove dal dì dell'aggiudicazione.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre, oltre ad un certificato della propria moralità, un attestato comprovante di avere lodevolmente compiuto simili imprese in altre provincie. Dovranno pure fare un deposito di lire 16,000, come cauzione provvisoria, che a titolo di penale di recesso, rimarrà devoluto a favore dell'Amministrazione nel caso che il deliberatario, fra due mesi dall'aggiudicazione non presti una cauzione diffinitiva in lire mille di rendita del Debito Pubblico, non stipuli il contratto o non completi il servizio in tutte le stazioni della provincia. Depositeranno inoltre lire 2000 per fondo di spese, da liquidarsi.

Chiusa la sessione degl'incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il capitolato contenente le condizioni dell'appalto è depositato nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Il termine per produrre le offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 10, sche scadrà alle 12 meridiane del 25 volgente mese di febbraio.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

Tutte le spese relative per gl'incanti, avvisi, stipulazione del contratto, carta, copie, stampa, tassa di registro, cederanno a carico dello aggiudicatario.

Foggia, 5 febbraio 1886.

5316 Il Segretario Capo: V. LACCI.

(3ª *pubblicazione*)

N. 20231 Div. III.

Il Prefetto della Provincia di Pavia

Per gli effetti di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, fa conoscere che dietro regolare opposizione fatta alla precedente pubblicazione del 14 ottobre 1884, n. 15149, per la concessione al signor Crespi Eugenio di Milano, con domicilio elettivo presso il signor avvocato Carlo Rossi di Voghera, della miniera di Petrolio della Valle Staffora, posta nei territorii dei comuni di Godiasco e Rivanazzano, nel circondario di Voghera (Pavia), il campo chiesto venne modificato, ed è ora racchiuso dal poligono mistilineo A, K, L, M, B, C, D, E, F, X, Y, H, A, colla superficie limitata ad ettari 240 e are 42.

Per tal modo i vertici del poligono cadono ora nei seguenti punti:

A — Presso la cascina Campanile;
K — Pilastrino di muratura sulla sponda sinistra della Staffora;
L — Grossa pietra dell'argine sulla sinistra della Staffora;
M — Pilastrino in muratura sulla sponda sinistra della Staffora;
B — Angolo di nord dell'Oratorio Gatti;
C — A quattro metri verso nord dallo spigolo nord-ovest della stalla Scopelli;
D — Spigolo più orientale del molino Calbicella;
E — Spigolo più orientale dei molini di Calbicella;
F — Angolo di est dell'Oratorio di San Bartolomeo;
X — Sulla visuale F G, e coincide colla circonferenza di protezione della fonte di Montalfeo, descritta con raggio di metri 200;
Y — Sulla visuale G F C, e coincide colla circonferenza di protezione della fonte Montalfeo, descritta con raggio di metri 200;
H — Spalla a sinistra del ponte detto di San Rocco.

La suddetta modificazione, e le ragioni per cui venne richiesta e fatta, sono descritte nel processo verbale di nuova delimitazione, 20 giugno 1885, che, unitamente a tutti gli atti della relativa pratica, trovasi depositato presso la Sottoprefettura di Voghera, a senso dell'articolo 43 della succitata legge mineraria.

Conseguentemente dispone che il presente avviso venga, a cura delle rispettive autorità, pubblicato per tre domeniche consecutive, e cioè 24, 31 corrente mese di gennaio e 7 febbraio prossimo in questa città, alla porta dell'ufficio di Sottoprefettura del circondario di Voghera e nei comuni di Godiasco e Rivanazzano e venga inserta, per tre distinte pubblicazioni, nel supplemento al Foglio periodico annunzi legali di questa Prefettura e nel Giornale ufficiale del Regno, il tutto a spesa del richiedente la concessione.

Pavia, addì 14 gennaio 1886.

4812 Il Prefetto: BOSIA

MUNICIPIO DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore undici antimeridiane del giorno 11 febbraio 1886, nella sala dell'ufficio comunale di Potenza, dinanzi al sindaco, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al primo esperimento degli incanti per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla costruzione del nuovo lastricato nel primo tronco di Via Pretoria, compreso fra il Largo Ospedale verso Oriente, ed i prospetti occidentali delle case Angrisani e Luciani verso Portasalsa; non che alla costruzione del cordonato con le relative banchine del secondo tronco di detta via in continuazione del primo fino alla Taverna Prisco, giusta i progetti e capitolati compilati dall'ufficio tecnico municipale in data 11 giugno e 21 agosto 1885, approvati dalla Deputazione provinciale, e modificati con deliberazione consigliare del 23 gennaio 1886, anch'essa debitamente approvata. Il prezzo dello appalto, a base d'asta, è stabilito nella somma, soggetta a ribasso, di lire 113,290 30 per il 1° e 2° tronco complessivamente.

1. Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà quindi deliberato a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda che all'uopo la Giunta municipale consegnerà nell'ora dell'incanto al presidente dell'asta, con avvertenza che non sarà tenuto conto di quelle offerte inferiori al 0 25 per 0|0.

2. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generali e speciali in data 11 giugno, modificati come sopra, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la segreteria comunale in cui sarà pure visibile un campione della lava vesuviana che sarà quella prescritta dall'art. 24 del capitolato d'appalto.

3. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa comunale il deposito richiesto per adire all'incanto.

4. Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo o di quello provinciale in attività di servizio, ovvero di un ingegnere legalmente costituito, nel quale ultimo caso dovrà il certificato essere vidimato e confermato dal prefetto.

In tale certificato sarà fatta menzione speciale delle opere dal concorrente già compiute od all'esecuzione delle quali vi abbia preso parte integrante. Detto certificato dovrà essere stato rilasciato da non più di sei mesi, e dovrà assicurare che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

5. La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

6. Il collaudo avrà luogo, come al capitolato, dopo tre mesi dalla ultimazione dell'opera, ed il relativo certificato con la debita liquidazione, si terrà presente pei pagamenti a saldo.

7. Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione non inferiore al ventesimo, resta stabilito in termini abbreviati, e per conseguita autorizzazione, a giorni 7 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

8. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, salvo il disposto dell'articolo 332 della legge sulle opere pubbliche.

9. Le spese tutte inerenti all'incanto e quelle di registro, bollo, copie ecc. sono a carico dell'appaltatore, a sensi dell'art. 7 del capitolato d'appalto in data 11 giugno 1885.

Dalla Residenza municipale, Potenza, li 3 febbraio 1886.

Il Sindaco ff.: Cav. B. DOTI.

5300 Il Segretario: GERARDO MARCHESIELLO.

Società Cooperativa fra Esercenti Chieresi

L'assemblea generale dei soci (a mente dell'articolo 37 dello statuto sociale) è convocata per il 24 febbraio prossimo venturo, ore 8 pom., nella sala degli Esercenti, via S. Domenico, Casa Chiesa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Nomina dei 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Chieri, 28 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MIGLIORE TEODORO.

NB. In mancanza del numero legale, l'assemblea è riconvocata nello stesso luogo ed ora per il 3 marzo prossimo. 5325

Intendenza di Finanza in Pisa

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 5 febbraio 1886 nell'Intendenza di finanza in Pisa, è stato deliberato l'affitto dello stabile detto tenimento della Latta in Cecina, per l'offerto canone di lire cinquemiladuecento (lire 5200).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta d'aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 mer. del giorno 13 febbraio 1886, e che l'offerta medesima sarà ricevuta nell'Intendenza suddetta insieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di lire 500.

Pisa, 5 febbraio 1886.

5329 L'Intendente: FIORITO.

Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunziato deliberamento.

Si notifica al pubblico, che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della manutenzione della strada provinciale Urbinate pel quinquennio dal 1° aprile p. v. a tutto marzo 1891, di cui alla notificazione 14 gennaio p. p. n. 20 P. G., mediante il ribasso di lire 8 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto calcolato in lire 57,750 85 per tutto il quinquennio, offerto dall'imprenditore Nazzareno Ugolini di Colbordolo, e quindi per il prezzo di lire 53,130 78.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento, è avvertito che il termine utile per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo del prezzo stesso, stabilito in giorni 15, scade a mezzodì preciso del giorno 16 corrente mese.

Sono richiamate le avvertenze contenute ai §§ 1, 3, 4, 6, 7 della citata notificazione, diffusamente pubblicata ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 18 detto mese di gennaio numero 13 e nel supplemento al foglio periodico degli Annunzi legali della provincia in data 16 mese stesso numero 5.

Pesaro, 1° febbraio 1886.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo G. SPADINI.

5314

N. 41.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del quarto tronco della strada provinciale n. 164, da Castroreale alla marina di Santa Teresa, compreso fra l'uscita dell'abitato di Mandanici e l'abitato di Roccalumera sulla provinciale Messina-Catania, della lunghezza di metri 9,834, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 345,190.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1886.

5294 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima Fornaci alle Sieci

(SEDE IN FIRENZE)

Capitale sociale lire 750,000 — Versato lire 675,000

A seguito della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 1° febbraio corrente gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, 35, nei locali della Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria.

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modificazione dello statuto sociale.

I signori azionisti che hanno eseguito i loro depositi per intervenire alla assemblea generale ordinaria, già convocata per il giorno 8 corrente, sono prevenuti che il medesimo deposito, purchè non venga da essi ritirato, sarà anche valevole per l'assemblea convocata col presente avviso.

I signori azionisti che non avessero fatto il detto deposito dovranno eseguirlo entro il 25 corrente presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, per avere il diritto di intervenire alla assemblea convocata col presente avviso.

Firenze, 2 febbraio 1886.

5276 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

N. 40.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ancona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla straordinaria escavazione da eseguirsi nel Porto di Ancona, compresovi il canale del Lazzaretto, nello scopo di aumentare i fondali, curandone in pari tempo la loro ordinaria manutenzione, ossia provvedendo alla estrazione degli interrimenti che in esso Porto si verificano annualmente; tutto ciò per la durata di anni otto, a datare dal giorno della consegna, per la presunta complessiva somma di lire 1,287,550, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 5 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ancona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Da detto attestato dovrà risultare in modo esplicito che il concorrente ha già assunti e compiuti, ovvero ha diretti e compiuti lavori di escavazione in altri porti nazionali od esteri, per l'importo di lire 400,000 almeno;

c) Una dichiarazione del concorrente di aver presa cognizione del materiale d'escavazione che trovasi nel porto di Ancona, e che l'Amministrazione mette a disposizione dell'impresa, e di avere esplorato la natura del fondo del porto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000, ed in lire 130,000, quella definitiva ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Col presente resta annullato l'altro avviso, n. 36 del 29 gennaio p. p.

Roma, 4 febbraio 1886

5278 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si rende noto che il signor Emilio Tournès di Giovanni, domiciliato a Sestri Levante, ha fatto istanza per ottenere l'ingrandimento del campo di concessione della miniera di rame denominata Gallinaria, situata nel comune di Casarza Ligure, circondario di Chiavari, località Bargone; in relazione al decreto prefettizio del 21 luglio 1881.

I limiti di detto ingrandimento risultano dal piano allegato all'istanza, il qual piano venne riconosciuto esatto e vidimato in data 18 giugno 1885 dall'ingegnere capo delle miniere del distretto di Genova.

Genova, 4 febbraio 1886.

5328 Il Segretario di Prefettura: F. DE FERRARI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale, Tiburtina-Valeria-Sublacense, Tronco III, al Cipresso.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 15 gennaio p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 22,333 43 per l'appalto di detta correzione, rimane ridotto a lire 19,316 76, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 20 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 28 dicembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 550 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 1° febbraio 1886.

5279 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

BANCA COOPERATIVA MILANESE

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

SEDE IN MILANO, *via Monte Pietà, n. 3.*

Gli azionisti della Banca Cooperativa Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 28 febbraio 1886, alle ore 12 meridiane, in Milano, nel locale della Borsa (piazza Mercanti), per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1885 e relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci e deliberazione sul bilancio;
3. Deliberazione sull'erogazione del 5 0[0 degli utili di cui all'ultimo alinea dell'art. 39 dello Statuto;
4. Determinazione della somma da erogarsi eventualmente nell'anno 1886 in prestiti d'onore;
5. Deliberazione sulle seguenti proposte di modificazione allo statuto presentate da alcuni soci:

a) Sia modificato l'art. 31 dello statuto, sostituendo all'attuale la seguente dizione:

Articolo 31. Il presidente, il vicepresidente ed i consiglieri stanno in carica due anni. Essi sono però rieleggibili.

b) Sia modificato l'art. 39 dello statuto, aggiungendovi le parole:

« Quest'ultima erogazione è però subordinata alla condizione che « dal riparto del 70 0[0 gli azionisti ritraggano almeno il 5 0[0 sul capitale. « In caso che il riparto ordinario (70 0[0) non sia sufficiente a far percepire « agli azionisti il 5 0[0, si dovrà erogare a loro favore, fino a debita con« correnza, porzione od anche tutta la somma di cui nella alinea precedente. »

6. Nomina di nove consiglieri in surrogazione dei signori:

Bertarelli Martino
Borgomaneri Giulio
Coduri Fermo
Fantini Ferdinando
Locatelli Adolfo
Manzoni Attilio
Perelli Paradisi Antonio
Salis Filippo

e del signor Riva ing. Alberto dimissionario;

7. Nomina di cinque sindaci effettivi e di due sindaci supplenti;
8. Nomina dei tre probiviri;
9. Nomina di sette soci per costituire la Commissione per la scelta del Comitato del credito.

Si avverte che ove l'assemblea del 28 febbraio non si trovasse in numero, si terrà adunanza di seconda convocazione, senz'altro avviso, nello stesso locale ed alla stessa ora, la domenica ventura 7 marzo.

Per intervenire all'assemblea occorre esibire alla porta d'ingresso il certificato e la ricevuta interinale delle proprie azioni, ed al bisogno far constare la propria identità.

Il bilancio e la relazione dei sindaci possono fin d'ora ispezionarsi da ciascun socio alla sede della Banca.

Milano, 1° febbraio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione:

Il Presidente: A. AMMAU.

5327 Il Segretario: AVV. RICCARDO LUZZATTO.

SOCIETÀ ANONIMA

Banca Cooperativa Agraria di Gravina in Puglia

Capitale sociale lire 100,000.

Avviso di convocazione.

Si fa noto agli azionisti della Banca Cooperativa Agraria di Gravina, in Puglia, che nel giorno 22 febbraio 1886 avrà luogo in Gravina l'assemblea generale ordinaria dei soci nei locali scolastici di Sant'Agostino, alle ore 9 antimeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio del 1885, e discussione ed approvazione dello stesso.
2. Nomina di cinque consiglieri di amministrazione in surrogazione degli uscenti.
3. Nomina dei sindaci.
4. Proposta di emissione di una 2ª serie di 200 azioni pel capitale nominale di lire centomila.
5. Modifiche agli articoli 10 e 33 dello statuto sociale.
6. Aggiunte agli articoli 32 e 38 del medesimo.

Riuscendo infruttuosa per difetto di numero la prima riunione, con questo medesimo avviso resta indetta la seconda convocazione pel giorno ventotto febbraio, all'istessa ora e luogo, con l'avvertenza che in tal caso le deliberazioni dell'assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Gravina, 4 febbraio 1886.

5332 Il Presidente: MICH. CALDERANI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Capitale nominale lire 30,000,000 — Capitale versato lire 21,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto, ha deliberato:

Gli azionisti, possessori al 27 febbraio corrente, da sei mesi almeno, di un numero non minore di 10 azioni, sono convocati in assemblea generale pel detto giorno 27 febbraio anno corrente, alle ore 12 1[2 pomeridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponari, numero 3, all'oggetto

1° Di deliberare:

a) Intorno al bilancio per l'esercizio 1885;

b) In ordine alle proposte contenute nella relazione del direttore generale;

2° Di eleggere tre membri per completare il Consiglio superiore pel corrente anno 1886, in sostituzione dei signori Turri cav. Giulio, Maurogordato cav. Matteo, Garzoni marchese senatore Giuseppe che scadono d'ufficio per anzianità.

3. Di eleggere due sindaci e due supplenti per la revisione del bilancio 1886.

A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti, a mente dell'articolo 73 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo e all'istessa ora il 15 marzo successivo, e avranno diritto di intervenirvi gli azionisti possessori al detto giorno 15 marzo, da sei mesi almeno, di un numero non minore di dieci azioni.

Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure, ai termini dell'articolo 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, 4 febbraio 1886.

5330 Il Direttore generale: DUCHOQUÉ.

Banco Agricolo e Commerciale nelle Marche

Società Anonima in Ancona — *Capitale versato L. 222,000.*

Gli azionisti del Banco suddetto sono convocati ad adunanza generale che si terrà il giorno 22 corrente, alle ore 12 meridiane, nei locali di residenza del Banco, corso Vittorio Emanuele, n. 9, primo piano, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1885;
2. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione di quelli che escono di carica per compiuto biennio;
3. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1886.

Per disposto dell'art. 20 dello statuto sociale, gli azionisti che intendono intervenire all'adunanza devono, nel giorno ad essa antecedente, depositare le loro azioni alla cassa del Banco, che ne rilascerà analoga ricevuta.

Ancona, 4 febbraio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. MALACARI.

5321

ADOZIONE.

Con deliberazione resa in Camera di Consiglio della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli nel dì 4 dicembre 1885, si è fatto luogo all'adozione di Vincenzo Speranza di Benedetto, qual figliuolo di Vincenzo Gagliano fu Raffaele, di Napoli.

5280 Avv. Nicola Prota.

AVVISO.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che i bilanci preventivi dell'anno 1886 della Compagnia dei Bergamaschi sono ispezionabili dalle 12 meridiane alle 2 pomeridiane a cominciare dal 7 a tutto il 20 corrente mese nella segreteria della stessa Società in via dei Bergamaschi n. 56-A.

Roma, 6 febbraio 1886. 5326

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di malleveria.

Si notifica, per gli effetti di legge, **che il signor** Enrico Felice da Cerrina, **studente in** medicina e chirurgia alla **Università** di Torino, ha inoltrato **domanda** al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, a sensi **dell'articolo** 38 della legge sul notariato 6 aprile 1879, n. 1817 (Serie 2ª), **per lo** svincolo della malleveria prestata dal fu notaio Enrico Felice, già **residente** in Cerrina, per l'esercizio **della** professione di notaio.

Casale, 18 gennaio 1886.

4978 Giordani vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

Svincolo di Malleveria Notarile.

Il notaio Ferroglio Ferdinando fu **Bartolomeo** residente in Torino via **Santa Maria** n. 7, ha nei giorno venti **corrente gennaio** presentato alla cancelleria **del Tribunale** civile di Torino **ricorso con domanda** di svincolo della **malleveria notarile** da lui prestata ed **esistente sopra i tre distinti certificati di rendita** in suo capo, in data **tutti del 3 maggio** 1862, Consolidato cinque **per cento**, godimento 1° gennaio 1862 **ed aventi** i nn 408049 di lire 195 rendita, **408053** di lire 85, e 421132 di **lire 5**; attesa la **cessazione** dell'esercizio avvenuto a seguito del decreto di **dispensa** 3 settembre 1881.

Torino 21 gennaio 1886.

5011 Cuneo proc.

(2ª *pubblicazione*) 5264

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto **che** all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 marzo corrente anno avrà luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto eseguito ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avv. Niccola **De** Angelis, a danno di Carfagna Maddalena fu Gregorio, domiciliata in Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno **nel** vicolo dell'Incancello, proveniente **dal Capitolo** della Collegiata del Suffragio, confinante con i beni di Carfagna, e della Collegiata, in mappa **sezione** Città n. 40, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 1 26.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di otto decimi, e cioè **in lire** 43 40.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro **domande** di collocazione nel termine di **giorni** trenta dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

Niccola avv. De Angelis proc

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Parma, riunita in camera di consiglio in persona degli illustrissimi signori consiglieri:

Comm. Gaspare Cocchi, ff. di presidente.
Comm. Antonio Gabbi.
Comm. Enrico Ferri.
Cav. Vincenzo Reggio,
Cav. Paolo Matteucci.

Veduta l'istanza in data 12 gennaio 1886, colla quale Emilia Luigia Rosa Razzetti del fu Francesco, nata a Pontremoli li 24 luglio 1835 e vedova dell'ingegnere Vincenzo Montecchini, dichiarò innanzi il ff di primo presidente di questa Corte che adottava per figlia sua per ogni effetto di diritto Maria Cosima Greco, nata a Taranto li due novembre 1861 dai legittimi coniugi Cataldo Greco ed Angela Liddi, che da tanto tempo, e fin da quando viveva il proprio marito teneva e tiene tuttora in propria casa, come se fosse sua figlia

Veduto l'atto stesso registrato in Parma il 10 gennaio 1886, al libro 3, volume 52, foglio 77, con lire 60, a firma Becchetti, unito in copia autentica alla suddetta istanza, dal quale risulta che la ricordata Maria Cosima Greco ha accettata l'adozione della Razzetti;

Veduta l'attestazione di nascita dell'adottata Maria Cosima Greco, avvenuta in Taranto, provincia di Lecce, li 2 novembre 1881, rilasciata dall'ufficio dello stato civile di detta città, registrata in Parma il 26 dicembre 1885, al reg. 45 Privati, con lire 1 20, a firma Ballotta.

Veduto l'estratto dell'atto rilasciato alla data 12 agosto 1885 dall'ufficio dello stato civile della stessa città di Taranto, dal quale risulta che Greco Cataldo, padre dell'adottata, morì in Taranto nel 15 dicembre 1861, registrato come sopra nel suddetto giorno 26 dicembre 1885, al reg. 45 Privati, con lire 1 20, a firma Ballotta.

Veduto l'estratto del registro dei nati, rilasciato dal parroco della Parrocchia dei Ss. Giacomo e Cristina di Pontremoli nel 30 luglio 1885, dal quale risulta che la Emilia Luigia Rosa Razzetti nacque in Pontremoli nel 24 luglio 1835, registrato come sopra nel 26 dicembre 1885 al reg. 45 privati con lire 1 20, a firma Ballotta.

Veduto l'estratto rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Piacenza nel 10 dicembre 1885, dal quale risulta che l'ing. Vincenzo Montecchini, marito della sunnominata Emilia Luigia Rosa Razzetti morì in Piacenza nel 23 febbraio 1870, registrato come sopra nel 26 dicembre 1885, al reg. 45 Privati, con lire 1 20, a firma Ballotta.

Veduto l'attestato rilasciato dal sindaco di Taranto comprovante che Liddi Angela, madre dell'adottata, da circa ventitrè anni indietro emigrò da quel comune ove aveva il suo legale domicilio, seguendo una Compagnia di saltimbanchi nomade e girovaga, di cui non si conosceva il nome e da quella epoca in poi non si seppe più notizia nè della Compagnia nè della Liddi, e che attualmente si ignora se la stessa sia tuttora in vita o deceduta, e dove possa trovarsi, registrato come sopra nel 26 dicembre 1885, al reg. 45 privati, con lire 1 20, a firma Ballotta.

Veduto l'atto di notorietà assunto dal pretore del mandamento di Taranto nel 14 novembre 1885, dal quale consta per dichiarazione giurata di 5 testimoni che la sunnominata Angela Liddi vedova Greco abbandonò di fatto la città di Taranto, luogo di suo domicilio, ventitrè anni addietro, seguendo una compagnia di saltimbanchi, della quale non conoscevasi nè conoscesi il nome, e che da quell'epoca in poi la medesima Liddi non dette più notizia alcuna di sè, per cui ignorasi ove presentemente si ritrovi, e se sia viva o decessa.

Assunte le opportune informazioni, per le quali si è constatato che l'adottante gode buonissima fama, e che la detta adozione conviene sotto i rapporti all'adottata Maria Cosima Greco;

Ritenuto che tutte le prescrizioni di legge sono state adempiute;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio;

La Corte

Pronuncia che si fa luogo alla adozione che la sopranominata Emilia Luigia Rosa Razzetti vedova Montecchini ha fatto della Maria Cosima Greco.

Prescrive che il presente decreto venga pubblicato ed affisso in copia alle porte dei tribunali di Taranto, Pontremoli e Parma, ed alle porte delle case comunali delle stesse città, non che venga inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Così decretato in Parma questo giorno ventidue gennaio milleottocentottantasei.

Gaspare Cocchi.
Ant Gabbi.
E. Ferri.
Reggio.
P. Matteucci.
Cervetti vicecanc.

Per copia conforme,
Parma, 25 gennaio 1886.
Cervetti.

5320 Dott. Lorenzo Arduini.

AVVISO.

Si fa noto che un decreto della Corte d'appello di Napoli del 3 agosto 1885 dichiarò Teodora Minieri fu Nicola, figlia adottiva de' coniugi Gaetano Russo e Rosa Strianese.

5319 Messuri proc.

AVVISO.

Essendo stati smarriti alcuni effetti totalmente in bianco, portanti a tergo la sola girata S. Belloli, questi li diffida e rende noto che non avendo ora più effetti in circolazione con la sua firma, in avvenire sottoscriverà con l'intiero nome

Li 5 febbraio 1886.

5317 Serafino Belloli.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 marzo 1886, ore 11 antimerid., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, eseguito ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal signor avvocato cav. Niccola De Angelis, a danno di Tagliaferri Chiara vedova Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione del fondo

Seminativo, olivato, vitato, posto nel territorio di Alatri, in contrada Giove, o Giosuè, o Giarre, di tavole 15 10, dall'estimo di scudi 114 61, mappa sezione 3ª, n. 398, gravato del tributo di lire 9 14.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1160, quello cioè per il quale, diminuito di due decimi, il fondo fu acquistato dalla Tagliaferri.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 26 gennaio 1886.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

5265 Niccola avv. De Angelis proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano avvisa essere vacante l'ufficio notarile con residenza in S. Giacomo di Lusiana.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 1° febbraio 1886.

5331 Il pres. Emanuele dott. Lodi.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che la signora Palmira Baricchi vedova di Giacomo Neri e con essa le di lei figlie signora Luigia, Rosa e Adele Neri fu detto Giacomo, residenti in Sarzana, presentarono ricorso al tribunale civile di Sarzana per ottenere lo svincolo del certificato dell'annua rendita di lire 50 del Debito Pubblico dello Stato, portante il numero d'ordine 49546 nero e 444846 rosso, e il n. 10367 di posizione intestato al detto Giacomo Neri di Giovanni Battista, e vincolato per malleveria dallo stesso prestata per l'esercizio della professione di procuratore presso il tribunale di Massa, mentre invece la esercitò solamente presso quello di Sarzana.

Sarzana, 4 febbraio 1886

5315 Francesco Purro proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza dell'Ill.mo signor procuratore generale della Regia Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, notifico alla signora Raimondi Gaetana, di ignoto domicilio, residenza e dimora, che il prefato signor procuratore generale, con suo atto del 23 dicembre 1885, conchiude che allo stato degli atti sia dichiarato non farsi luogo a deliberare sul reclamo di essa Raimondi contro la deliberazione della sezione seconda della sullodata Corte del 19 luglio 1882.

Tale notificazione ho eseguita mediante consegna di copia della conclusione medesima al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, affissione di altra copia alla porta della Corte dei Conti ed inserzione del presente sunto nelle *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 4 febbraio 1886.

5323 L'usc. Garbarino Michele.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che con sentenza del Tribunale di Potenza, con le funzioni quello di commercio di pari data, è stato dichiarato in istato di fallimento Luigi Ruocco, commerciante di Potenza, fissando la cessazione dei pagamenti dal 5 agosto ultimo, ha nominato per la procedura del fallimento il giudice P. Corrello ha ordinata l'apposizione dei sigilli al negozio e casa del fallito stabilendo pel 10 febbraio l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio del tribunale, alle ore 11, antimeridiane per concordarsi sulla scelta dei componenti la delegazione dei creditori e sulla nomina diffinitiva del curatore,

Ha fissato fino al giorno 17 febbraio venturo la presentazione delle domande dei creditori, e il giorno otto marzo di questo anno la chiusura del verbale di verificazione dei crediti,

Ha ordinato infine al fallito di presentare a tre giorni il bilancio dei libri di commercio.

Potenza, 21 gennaio 1886.

5240 Il vicecanc. Motta.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.